Numero 73 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 6.59 (Ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.533

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20. -

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Giovedì 26 Marzo 1931 - XI

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione - Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 5.60

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'ultima canagliata serba

E' stato osservato che ogni qualvolta un avvenimento politico chiarisce i rapporti internazionali in genere, e quelli italo-francesi in ispecie, si manifesta subito un fatto nuovo tendente ad aprire nuovi dissidii.

Non è dunque il caso di stupirsi se all'ondata di ottimismo che seguì l'accordo navale hanno fatto seguito due manifestazioni, fra di loro diversissime, ma che ugualmente turbanò l'atmosfera internazionale: il patto doganale austro-germanico e le manifestazioni antitaliane del clero serbo: ed è indubitato che soltanto il saggio e meditato indirizzo del Governo italiano — si legga «di Benito Mussolini» — è valso finora ad attutirne le conseguenze, con un illuminato esempio di serenità.

All'annuncio del patto doganale austro-germanico l' Italia, lungi dal drammatizzare l'avvenimento, si è affrettata a stabilirne con esattezza il carattere e l' importanza, senza gridare al finimondo nè invocare catastrofici interventi.

Per quanto riguarda l'offensiva del clero serbo — che più da vicino riguarda la nostra sensibilità politica — non ci è dato di sapere con esattezza quale sia stata o quale sarà l'azione diplomatica del Governo fascista, ma la reazione più fervida, virile e spontanea si è già manifestata nell'opinione pubblica di tutta la Penisola, concretandosi nella Venezia Giulia con la riconsacrazione dei vessilli comunali delle italianissime città redente, quale affermazione di eterna fede nella Nazione e di sdegnosa protesta contro la canagliata jugoslava.

Perchè null'altro che di una ignobile canagliata si può parlare, quando sulla menzogna più spudorata si inscenano cerimonie pseudo-religiose di protesta contro il Paese più civile del mondo.

Canagliata inconcepibile contro la quale si rivolta ogni coscienza umana, mentre vi sono dei paesi italiani prossimi al confine jugoslavo che vivono sotto l' incubo delle brigantesche incursioni che si manifestano di preferenza contro le scuole, gli asili, contro cittadini inermi, colpevoli solo di amor patrio.

Non sappiamo se esista un elenco completo delle vittime italiane cadute di questi anni nelle imboscate degli oriunasci: certo sarebbe istruttivo e ammonitore.

Delitti feroci di pretto stile balcanico: attentati orditi nel tradimento; terrorismo selvaggio: e quando un urlo di sdegno si leva da tutto il mondo civile, ecco l'amena invenzione di un'Italia che opprime le minoranze slave; ecco le serafiche proteste del clero serbo — quello stesso che non ode il grido di dolore della Croazia in perpetuo stato d'assedio — ecco le cerimonie religiose nelle cattedrali e la benedizione dei pezzi di stoffa che vorrebbero raffigurare i vessilli delle più romane fra le città d'Italia!

Così si mantiene l'eccitazione antitaliana nel regno S. H. S.; si crea un diversivo per l'opinione pubblica jugoslava (che, impressionata dagli attentati di Belgrado, con ansia si chiede quando finirà il dispotismo della classe dirigente serba, vessatrice autentica e senza scrupoli) e si crea un facile motivo di diffidenza fra Roma e Parigi.

Non basta: se l'odio seminato dai falsi pastori di Belgrado frutterà nuovi delitti presso la frontiera, se altro sangue italiano sarà sparso dai fanatici, pagati e armati da Belgrado per infestare il confine italiano, è già pronta la spiegazione: la colpa dovrà ricadere tutta sull'oppressione italiana, che non si lascia intenerire neppure dalle invocazioni a Dio!

Ebbene, il turpe gioco sarà sventato per tempo. La verità non può essere così impunemente falsata.

Se c'è un Paese che rispetta fino allo scrupolo i diritti delle minoranze allogene, quest'è l'Italia.

Se c'è una Nazione che ha il culto della giustizia; che non ammette soprusi; che sente ed esercita un senso cavalleresco in tutte le sue manifestazioni politiche, questa è l'Italia che fu sempre maestra di civiltà.

E' un gioco pericoloso quello che con incosciente imprudenza vanno facendo i nostri vicini di Oriente!

L' Italia non ha bisogno di dimostrare la sua volontà di pace, che ha provato a costo di qualche sacrificio, ma con altera fierezza, davanti al mondo: nessuno si attenti a passare il segno oltre il quale non sarebbe ammissibile alcuna giustificazione.

Perchè oggi, accanto a Trieste, a Gorizia, accanto a tutte le redente e alle irredente città della Venezia Giulia e della Dalmazia, è il cuore del popolo fascista di tutta Italia.

I volontari giuliani che si sono resi promotori delle cerimonie religiose di riparazione, debbono sentire questa profonda solidarietà: gliela testimonia anche la nostra provincia che si apre su due confini; gliela testimonia la città di Udine che fu il centro indomito dell'irredentismo giuliano e a quei sacri ricordi unisce la coscienza di una missione svolta nei secoli quale sentinella vigile della Patria.

I camerati della Venezia Giulia e della Dalmazia sentano che il Friuli fascista forma ancora e sempre con esse un'unica punta d'acciaio tesa verso la barbarie.

Ed è una punta che non si spezzerà.

PIERO PEDRAZZA

Manifestazione fascista a Gorizia

per il giubileo dell'Arcivescovo

GORIZIA, 25.

Stamane nella chiesa metropolitana, con l'intervento di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, con a capo S. E. il Prefetto Tiengo e il Segretario Federale Console Avenanti, ha avuto luogo il solenne pontificale celebrato da S. E. il rev.mo mons. Francesco Borgia Sedej, Principe Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Gorizia e Gradisca, nel venticinquesimo anniversario della sua intronizzazione quale Arcivescovo di Gorizia e Metropolita.

Davanti alla chiesa erano raccolte le associazioni patriottiche, i giovani della sezione dalmatica, i legionari fiumani, le Camicie nere che tributarono alle autorità ecclesiastiche manifestazioni vivissime, cantando gli inni della rivoluzione fascista.

S. E. rev.ma il Principe Arcivescovo, accompagnato da tutti i parroci della diocesi e dal clero secolare, si recò a piedi fino in Piazza Cavour, dove erano ad attenderlo i chierici del Seminario arcivescovile e tutto il Capitolo metropolitano con alla testa mons. cav. Tarlao canonico scolastico.

Il corteo religioso, seguito da tutte le organizzazioni cattoliche con gonfaloni e bandiere fregiate dai nastri tricolori, entrava nel tempio al canto di «Ecce sacerdos magno», eseguito dal robusto coro metropolitano. Seguì il solenne pontificale al quale assistette anche S. E. il Vescovo di Trieste mons. Fogar.

Mons. Kren tenne un vibrante panegirico, esaltando le virtù religiose del festeggiato, i suoi meriti e la sua opera, leggendo quindi una lettera di S. S. Pio XI diretta al venerabile fratello Francesco Arcivescovo di Gorizia. Seguì un solenne Te Deum, cantato dal coro metropolitano con accompagnamento di organo.

All'uscita delle autorità e dei militari le manifestazioni fasciste si rinnovarono ed i dimostranti inneggiarono lungamente alla Dalmazia oppressa.

Le bandiere della Venezia Giulia

saranno benedette a S. Giusto

TRIESTE, 25

Il presidente della Compagnia Volontari giuliani è stato ricevuto da S. E. il Vescovo Monsignor Fogar. Il Vescovo ha accolto assai cordialmente il rappresentante dei volontari giuliani ed ha avuto conferma che l'iniziativa dei volontari giuliani rappresenta una cerimonia severamente patriottica da svolgersi nell'ossequio delle leggi senza finalità contrastanti con i canoni della chiesa cattolica. Si è dichiarato felicissimo di benedire egli stesso le bandiere della città delle provincie redenti.

In seguito all'accordo intervenuto fra il vescovo e il presidente della compagnia volontari giuliani, la cerimonia della riparazione all'offesa recata alle bandiere della Venezia Giulia è stata fissata per domenica 29 a S. Giusto dopo la solenne funzione delle Palme.

L'arresto di due antifascisti

giunti in Italia per compiere attentati

ROMA, 25.

In questi ultimi giorni funzionari dell'Ovra hanno arrestato a Roma tali Belloni Ersilio e Delpini Luigi, giunti dalla Svizzera col proposito di compiere atti criminosi. I suddetti sono stati deferiti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Riduzione del saggio d'interesse

di alcuni istituti di credito

ROMA, 25 notte.

L'Agenzia economica e finanziaria riferisce che con il primo aprile alcuni Istituti di credito fra i più importanti ridurranno il saggio d'interesse su tutti i depositi a risparmio e a conto corrente.

Lo stato d'assedio nel Perù

Un moto rivoluzionario soffocato

LIMA, 25

Non è ancora spenta l'eco della recente rivoluzione peruviana che ne è scoppiata un'altra. Sembra infatti che l'esercito e la popolazione non fossero completamente soddisfatti del nuovo governo di Ocampo e fin da domenica correvano insistenti nella capitale le voci che assicuravano imminente un nuovo movimento rivoluzionario. Infatti ieri sera lunedì vi è stato un nuovo ammutinamento nel 5. Reggimento fanteria: Tre compagnie hanno partecipato alla ribellione sotto il comando di due sergenti.

Esse hanno per prima cosa imprigionato gli ufficiali, quindi una parte dei ribelli ha requisito tutte le automobili e gli autobus e si è diretta verso il palazzo del Governo seminando il terrore fra la popolazione con una nutrita scarica di fucileria. Visti tuttavia vani gli sforzi per impadronirsi del palazzo del Governo, i ribelli ritornavano nella caserma di Santa Catalina dove un'altra parte dei ribelli si era asserragliata, costruendo delle barricate. Intanto il colonnello Jimaca, Ministro della Guerra, raccoglieva le truppe rimaste fedeli assumendone il comando e marciando con esse verso il quartiere generale dei ribelli che era accerchiato. La porta della caserma è stata sfondata a colpi di cannone, è avvenuta allora una vera battaglia durata ben 4 ore e nella quale vi sono stati circa 200 morti appartenenti molti ai ribeli; alla fine si sono arresi completamente. Essi sono stati arrestati e saranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra. Il Governo annuncia che la vita normale è completamente ripresa. Tuttavia è stato decretato lo stato d'assedio per tutta la Repubblica.

Nuovo sangue scorre in Cina

in seguito alle esecuzioni di "Lahore,,

CHAWNPORE, 25.

La situazione si prospetta come particolarmente grave nei conflitti avvenuti fin qui tra i membri delle diverse comunità durante le manifestazioni di protesta per i suppliziati di Lahore.

Ieri sera il coprifuoco è stato applicato con grande severità. La situazione durante la giornata assunse il carattere di vero tumulto allorchè si cercò di far osservare da tutti l'«hartal» il quale non riscuoteva l'adesione generale.

Templi e moschee furono assaliti, negozi devastati, gli uffici telegrafici e il tribunale fatti segno ad una tempesta di sassi. La situazione è aggravata dalla sospensione di tutti gli affari.

Oggi i disordini sono continuati facendosi sempre più gravi. Il numero delle vittime umane è salito sinora a 300 morti, e 300 feriti.

Tempi e moschee sono stati incendiati, numerosi automobili sono stati distrutti, fra i feriti vi sono parecchi europei Alcune compagnie di soldati inglesi sono state richieste di urgenza e 200 agenti di polizia di rinforzo sono arrivati da Allahabad e da Luskneow.

La situazione politica bulgara

Intervento personale di Re Boris?

SOFIA, 25.

In questi circoli politici si crede che Re Boris, per porre termine all'attuale grave crisi politica, abbia deciso di interessarsi personalmente della questione. I viaggi che egli va da qualche tempo compiendo in provincia, verrebbero interpretati come segni manifesti della sua volontà di informarsi degli umori del suo popolo sui vari problemi che agitano la vita politica bulgara e di farsi anche un'idea chiara delle reali disposizioni della nazione verso l'attuale composizione parlamentare.

Secondo lo «Zora», il Sovrano si interesserebbe dell'opportunità di far svolgere le elezioni all'attuale Gabinetto oppure di sollecitare la costituzione di un altro Gabinetto che possa offrire migliori garanzie di imparzialità.

Il giornale aggiunge che non si conoscono le opinioni del Re al riguardo, ma che tutto fa ritenere che egli voglia assolutamente assolvere con coscienza i suoi doveri costituzionali e conclude che la Bulgaria si trova oggi innanzi a decisioni importanti.

Il bilancio tedesco 1931

approvato al Reichstag

BERLINO, 25.

Il Reichstag ha approvato in terza lettura il bilancio complessivo per il 1931, con 277 voti favorevoli e 64 contrari dei comunisti. 14 deputati dei partiti economici si sono astenuti.

Gli scambi commerciali

fra l'Italia e la Russia

ROMA, 25.

Il rappresentante commerciale della U.R.S.S. in Italia comunica:

Sono stati pubblicati da alcuni giornali italiani i dati sul commercio italo-sovietico durante l'anno 1929-30. Al riguardo è opportuno però rilevare che i dati esposti si riferiscono al periodo in cui l' ultimo accordo fra l' Italia e la U.R.S.S. del 2 agosto 1930, non ebbe ancora applicazione. Il bilancio reale degli scambi si presenta invece in misura molto superiore a quella che viene indicata nella statistica doganale.

La Conferenza internazionale del grano

inaugura oggi i suoi lavori a Roma

ROMA, 25 notte.

Domattina nel Palazzo dell' Istituto Internazionale di Agricoltura avrà luogo la seduta inaugurale della Conferenza Internazionale del Grano. Gli esperti hanno ultimato le consultazioni preparatorie esaminando ampiamente i tre temi all'ordine del giorno nelle riunioni che si sono tenute sotto la presidenza del senatore De Micheli, assistito dal Segretario generale prof. Brizi.

Il programma dei lavori

I due primi punti del programma: ordinamento internazionale della produzione agraria e ordinamento del credito agrario dei ternazionale per la coltura dei cereali, sono stati discussi e in tal modo sono state notate le posizioni dei paesi esportatori e importatori, nel gioco dei rispettivi interessi.

Non meno importante è la discussione in corso sul terzo tema: ordinamento commerciale del grano, che involge i più gravi problemi politici economici degli Stati europei ed extra europei. Sono giunti nuovi esperti e frattanto continuano a giungere a Roma numerose delegazioni ufficiali dei vari Paesi.

La Conferenza, sotto gli auspici del Governo italiano e dell' Istituto Internazionale di Agricoltura, è un avvenimento di primo ordine per le risultanze dei problemi che essa affronterà e per il posto che essa occupa nella serie delle manifestazioni per la collaborazione economica mondiale.

Essa deve preparare la seconda Conferenza mondiale del grano, e concludere in un quadro più vasto gli atti internazionali che sul tema del grano si sono rapidamente succeduti durante la seconda metà dell'anno passato; dalla Conferenza Agricola Internazionale di Varsavia dell'agosto all'Assemblea di settembre alla Società delle Nazioni, che ha ascoltato un importante rapporto del Senatore De Micheli; dalla Conferenza di Bucarest degli esperti agricoli e degli esperti danubiani in ottobre, a quella dell'Istituto della esportazione dei paesi agricoli a Belgrado in novembre, fino all'ultima manifestazione di Ginevra del gennaio scorso.

Il problema del grano

Il problema del grano è all'ordine del giorno in tutti i paesi. La grande crisi agricola comincia da qui. Dalla crisi agricola che crea una diminuzione del potere d'acquisto delle sterminate masse rurali, si passa alla crisi industriale ed alla commerciale. Si comincia ora ad affrontare il male alle origini.

Non è detto con questo che un rimedio efficente sarà facilmente trovato. Il fatto che gli Stati Uniti d'America rimangono assenti dalla adunata di Roma, dimostra che l'interesse internazionale non è ancora completo neppure nel punto di partenza.

Ma gli incontri delle nazioni su questo terreno realistico dei problemi economici ha sempre valore maggiore che le adunate politiche dedicate a troppi alti ideali.

La Conferenza di Roma che l'Istituto Internazionale di Agricoltura ed il suo Presidente Senatore De Michelis hanno preparato con precisa visione, dovrebbe gettare le basi di una azione più larga e coordinata tra i vari gruppi e paesi e creare il principio di una unità di interessi tra produttori e consumatori e di una solidarietà di disposizione e di opere.

La delegazione italiana

DELEGATI: Ministro per l'Agricoltura e Foreste S. E. on. Barone Giacomo Acerbo, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, S. E. on. Dino Alfieri, Ministro plenipotenziario capo ufficio di politica economica al Ministero degli Esteri; Bonifacio Ciancarelli.

CONSIGLIERI TECNICI: presidente Confederazione nazionale fascista agricoltori, on. Giuseppe Tassinari; presidente Confederazione nazionale sindacati fascisti agricoltura, on. Luigi Razza; consigliere di Stato Iginio Brocchi; direttore generale dell'agricoltura Mario Mariani; direttore generale del credito agrario; Giovanni Nicotra, direttore generale della produzione industriale e scambi al Ministero delle Corporazioni; Eugenio Anzillotti, direttore generale delle dogane; Silvio Mathis, segretario generale del Comitato permanente del grano; Mario Ferraguti, presidente Federazione fascista mugnai, pastai e risieri. Giancarlo Stucky.

Il Re visita l'esposizione

di un ritrattista bulgaro

ROMA, 25

Stamane S. M. il Re accompagnato dal suo Primo aiutante di campo, generale marchese Asinari di Bernezzo, ha visitato alla Camerata degli artisti, l'esposizione dei ritratti del pittore bulgaro Nicola Michailow, tenuta sotto il patronato di S. E. il Ministro di Bulgaria, generale Ivan Wolkoff. Il Sovrano che è stato ricevuto rale Michailow e dal consigliere di legazione dottor Stoilowl, si è vivamente interessato alle opere esposte che gli sono state illustrate.

La nomina del nuovo amministratore

della R. Accademia d'Italia

ROMA, 25

Su designazione dell'Accademia e in sostituzione del compianto Bonaldo Stringher, S. E. il Capo del Governo ha nominato amministratore della Reale Accademia d'Italia, S. E. il prof. Nicola Parravano, il quale ha assunto subito il suo alto ufficio.

La dittatura serba minata dalla tenace lotta di tutti i popoli oppressi

Il malcontento nei circoli di Belgrado - Le cospirazioni militari - La sola via di uscita

SOFIA, 25.

Sugli attentati avvenuti a Belgrado, la stampa bulgara è informata che sono stati causati dal grave malcontento che regna negli stessi circoli serbi, contro la dittatura militare di Belgrado.

Il giornale «Strasc» scrive: — «Alcune personalità militari di origine serba parlano apertamente in favore del ripristino dei poteri parlamentari. Lo stesso Pribiscevic acerrimo sciovinista serbo, indica la lotta dei macedoni come il solo metodo di salvezza per tutti i popoli oppressi della dittatura di Belgrado.

Le cospirazioni militari contro la dittatura, scrive il giornale — sono il chiaro segno che essa sta decomponendosi nella sua stessa cerchia. Il noto manifesto incitante alla diserzione e la risposta dell'organizzazione militare di Belgrado, hanno profondamente colpito tutti i maggiori responsabili della dittatura fra i quali lo stesso Re Alessandro».

«Su questi, continua il giornale circola ormai la voce che sia un uomo ammalato e privo di volontà. La Croazia si è svegliata. Essa ha preso vita dalla Macedonia. In Croazia sono stati e vengono applicati i metodi della lotta liberatrice macedone. Solo così si è sicuri di padroneggiare gli scopi prefissi.

In Croazia sta tornando di nuovo l'epoca di Strosmayer quando la lotta per la libertà richiedeva sacrificio e ardimento da parte dei cittadini.

Tutti i popoli soffocati dalla pesante mano serba lottano alla medesima stregua per il riconoscimento dei propri diritti nazionali. Dopo gli attentati in Macedonia, in Serbia ed in Croazia, gli attentati di Belgrado costituiscono un grave fatto sul significato del quale è impossibile ingannarsi. La dittatura di Re Alessandro e di Zivkovic è profondamente minata. Essa è incapace di passare dall'ordine eccezionale a quello normale.

Ad essa non rimane che una sola via di uscita: decretare il proprio fallimento ed aprire la strada al diritto di tutti i popoli e a tutti i cittadini dello Stato che conta diverse nazionalità.

Quanto più tardi questo avverrà tanto maggiori saranno i sacrifici che essa dovrà fare per compensare tutti i delitti che sono stati compiuti e che si vengono commettendo contro i macedoni, montenegrini, sloveni, bosniaci, ecc.

Roma protesta a Belgrado

per le manifestazioni antitaliane

ROMA, 25.

Si ha da Belgrado: Il Ministro d'Italia Galli ha presentato ieri al Ministro degli Esteri della Jugoslavia una protesta del Governo italiano per le manifestazioni politico-religiose che si sono svolte in questi giorni in Jugoslavia in seguito alla nota circolare dell'Arcivescovo di Zagabria, mons. Bauer, per la «liberazione».

La protesta italiana è tanto più giustificata in quanto, come rileva la nota presentata dal nostro Ministro, ad una delle manifestazioni antitaliane inscenate nelle Chiese cattoliche è intervenuto anche un rappresentante del Governo di Belgrado, il Ministro per le Foreste Sernec.

Il bilancio dell'Agricoltura al Senato

L'essenza della Rivoluzione fascista in una protesta del sen. Vicini

ROMA, 25.

La seduta è aperta alle 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

VALVASSORI PERONI, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

VICINI MARCO ARTURO, sul processo verbale rileva che il sen. Rolando Ricci nel suo discorso di ieri ha fatto una affermazione che non può essere lasciata passare senza rilievo dai senatori, vecchi fascisti.

Egli ha detto che la Rivoluzione fascista non può essere ritenuta come fine a se stessa e che meglio sarebbe chiamarla restaurazione. Contro queste parole egli eleva la sua protesta. Non poteva essere fine a se stessa la Rivoluzione fascista come non lo furono le più grandi rivoluzioni, ma il ritenere che possa definirsi restaurazione, gli sembra che rinneghi la sua stessa essenza.

Avrebbe avuto ragione di chiamarla così se Benito Mussolini si fosse ritirato nella nativa Predappio a seminare il grano dopo aver vinto l'anarchia del Paese. Ma sarebbe stata ben poca cosa di fronte ai nostri ideali, di fronte al sangue migliore dei morti fascisti.

Si sarebbe potuto dire più tosto rinnovazione, perchè ha rinnovato il concetto di Governo, il concetto di Stato sopratutto, ma l'oratore non vede perchè si debba sofisticare sulle parole quanto nel fatto, si è trattato della sostituzione violenta di un nuovo regime al vecchio regime. Si tratta, è vero, di una rivoluzione forse unica nella storia, perchè non ha bruttato le piazze con la ghigliottina, come la rivoluzione francese, o col plotone di esecuzione come la rivoluzione russa, ma le ha invece irrorate solo col sangue fascista. Questo egli ha voluto dire in nome di coloro che la Rivoluzione hanno fatto e specialmente di Coloro che per la Rivoluzione sono morti.

Il processo verbale è approvato.

La discussione

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e foreste per l'esercizio finanziario 1931-32».

SITTA, si occupa dei problemi del Credito agrario, delle Casse di Risparmio e delle Borse di credito agricolo.

Per, quanto riguarda la nuova legge sul Credito agrario, l'oratore ne rileva sommariamente qualche inconveniente, in special modo la soverchia lentezza. Per quanto riguarda il costo del danaro, afferma che bisogna cercare di ottenere una riduzione dei saggi dell' interesse, riducendo il margine del guadagno degli Istituti.

MAZZUCCO, fa alcune osservazioni sul disegno di legge relativo alla coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti dicendosi convinto dei provvedi-

MAROZZI, ha già esposto l'anno scorso al Senato quali sono le forze economiche di resistenza con cui gli agricoltori possono superare la crisi attuale. Nel corso dell'anno queste forze sono state sottoposte ad una tensione eccezionale. La resistenza negli agricoltori è stata superiore a qualunque previsione ottimistica come ha anche riconosciuto il Capo del Governo.

Il prezzo dei prodotti agricoli ha seguito una linea discendente che per alcuni prodotti importanti è un vero precipizio discendente. Le spese invece non sono affatto diminuite in corrispondenza.

L'adeguamento dei costi ai prezzi

Nell'autunno scorso il Capo del Governo ha proclamato la battaglia economica per l'adeguamento dei costi ai prezzi. E' questa una politica economica altamente savia; se si dovesse prevedere un aumento dei prezzi in relazione ai costi, si avrebbe la rovina economica generale. Bisogna distruggere quel complesso artificioso di cause che rendono troppo alti i costi.

Nonostante lo sforzo disciplinato di tutta la nazione l'abbassamento del costo della vita procede infatti con lentezza.

Infatti mentre l'indice medio del prezzo dei prodotti agricoli era nell'agosto dello scorso anno 335, ed il costo della vita 515, oggi i prezzi sono scesi a 304, il costo della vita 460.

E' anche da osservare che se vi è un ribasso nel costo della mano d'opera agricola, non vi è però un ribasso corrispettivo nelle imposte che gravano sugli agricoltori, specialmente nel campo dei tributi locali.

Questi esercitano una pressione veramente enorme. E' quindi vivo desiderio di tutta la parte sana dell'ambiente agricolo italiano che le spese dei comuni e delle provincie sieno contenute nei limiti strettamente necessari. (approvazioni).

Tutti i prodotti agricoli sono in crisi, ma la situazione granaria è per l'Italia la più preoccupante. Nei mesi vicini al raccolto i prezzi del grano ribassano in quelli più lontani rialzano e questo fenomeno si verifica per tutto il mondo.

Da calcoli fatti l'oratore rileva, che il prezzo del grano dal 1927 ad oggi è stato nei mesi estivi più basso in Italia che all'estero, nei mesi più lontani dal raccolto il fenomeno s'inverte ma la media del prezzo del grano che è quella che incide sul costo della vita, non è percepita dall'agricoltore.

Il prezzo attuale del pane

Dagli ultimi mesi del 1930 ad oggi il prezzo del grano è precipitato sul nostro mercato da 130 a 102,50, passando anche per 98. Fa rilevare che il prezzo attuale del pane è rimunerativo per un prezzo che va da 110 a 115 lire al quintale, ossia se il prezzo del grano salisse anche di 10 o 15 lire al quintale, il prezzo del pane non dovrebbe aumentare *(bene!)*. Sarebbe ingiusto che mentre la produzione del grano minaccia di diventare passivo, il prezzo del pane dovesse mantenersi al livello attuale. *(Approvazioni)*.

La severità e l'energia con cui il Governo ha affrontato il problema dell'equilibrio dei costi e dei prezzi, devono essere intensificate nell'interesse della produzione nazionale.

Termina riaffermando la sua ferma fiducia nell'avvenire agricolo della nostra Patria. *(Applausi)*.

La seduta è tolta alle ore 19.40 Domani seduta pubblica ore 16.

I funerali del tenente Damonte

con l'intervento di S. E. Balbo

TORINO, 25.

Torino ha tributato alla salma del tenente Damonte commoventi onoranze. Fin delle prime ore dai campi di Mirafiori e della Venaria si sono innalzate le squadriglie rombanti che hanno portato la loro alta canzone e il più nobile e degno saluto alla memoria dello Scomparso. A mano a mano che si avvicinava l'ora dei funerali, la folla cresceva prendendo posto lungo le vie dove sfilerà il corteo. S. E. Italo Balbo e S. E. Parolari giungono alla camera ardente mentre il corteo si ordina. E' un momento di viva commozione per tutti gli astanti. S. E. Balbo si irrigidisce sull'attenti, fissando il suo sguardo sul drappo tricolore che copre interamente la bara.

Giunge intanto la bandiera dell'Accademia dell'Aria con la sua scorta d'onore e un largo stuolo di ufficiali superiori, di personalità politiche e civili.

Alle 10 in punto il corteo interminabile si muove verso il camposanto, sfilando attraverso le vie della città, tra una folla raccolta e silenziosa.

Colloqui Briand - Henderson

sul recente accordo doganale

PARIGI, 25

Il sig. Henderson si è recato al Quay d'Orsay alle ore undici e mezza ed è stato immediatamente introdotto dal sig. Briand. I due uomini di Stato hanno ripreso le conversazioni che avevano iniziate ieri relativamente alla situazione creata dal recente accordo austro-tedesco.

Scontri con morti e feriti

fra studenti e polizia a Madrid

MADRID, 25

Gravi disordini si sono verificati oggi alla facoltà di medicina, dove gli studenti hanno resistito alla forza pubblica la quale è stata fatta segno dapprima ad un lancio di pietre e quindi a numerosi colpi d'arma da fuoco. Si deplorano la morte di un agente di città, 4 persone ferite, di cui un sergente della guardia di città, un caporale delle guardia di città, e due studenti.

Notizie in breve

INTERNO

Violento incendio a Napoli.

NAPOLI, 25 notte. — Tutti i pompieri della nostra città, Milizia, Carabinieri, soldati, nonchè agenti della forza pubblica, operai e volonterosi sono stati mobilitati per domare un incendio gravissimo scoppiato in un palazzo nel quale dimorano oltre cento famiglie. Nell'opera di salvataggio sono rimaste ustionate 17 persone. L'edificio deve considerarsi completamente perduto.

ESTERO

Uno scheletro che risale a 4000 avanti Cristo.

INSBRUK, 25. — Nel distretto di Wilfen è stato scavato uno scheletro che secondo il giudizio del geologo prof. Clebesberg, risalirebbe a 4000 anni a. c.

La disoccupazione in Germania.

BERLINO, 25. — Dalle statistiche ufficiali si rileva un ulteriore per quanto lieve aumento, nel numero di disoccupati salito da 4 milioni 972.000 al primo marzo, a 4.986.000 al 15 corrente.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

XXIII marzo

Malgrado il tempo piovoso, domenica, in tutto il Friuli, la data tanto gloriosa per il Fascismo restauratore è stata solennemente commemorata alle giovani Camicie Nere Friulane.

Ordini precisi: non vaniloquenti verbosità rettoriche, ma poche e dritte parole del Commissario Federale hanno dato una magnifica e giusta valorizzazione alla Festa della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

I vecchi e i giovani avvicendati dall'amore alla fede; i pochi combattenti del «'19» e del «'20» da una parte nelle loro sdrucite ma onorate divise, tutta una vita in risveglio, rapidi movimenti di giovani forti, addestrati, dall'altra.

Meravigliosa rinascita; ondeggiamento di un mare di fez neri dal pennacchio cremisi affollava la sala. Sono le Coorti nate dalla vittoria, dalla passione purificatrice, dal nuovo verbo fascista.

E' la massa sicura, che dopo l'aspettazione lunga e terribile balzerà per giungere dove la Patria indicherà la meta. E' la massa di domani, che già chiede, al giovane elemento colto e forte, i dirigenti.

Dodici anni fa, il 23 marzo 1919, nessuno avrebbe potuto prevedere la meravigliosa trasformazione dell'Italia; dodici anni fa nessuno avrebbe pensato ad una Italia pari a pari con le altre Potenze e quel che più meraviglia, forte delle nuove generazioni inquadrate nella disciplina dello studio e della educazione fisico-morale.

Chi ripensa a quel tempo non può far a meno di sentire che una specie di miracolo si è compiuto.

E' doveroso quindi per ogni italiano ricordare il punto di partenza di tanta fortuna nazionale; è doveroso che l'Italia Fascista onori l'artefice principale di tale opera imponente, che, alla testa di tutti e di tutto, la dirige a compimento, dopo averle dato il primo difficile impulso.

Ma l'Uomo che Dio deve proteggere sopra tutto e sopra tutti, fida costantemente sui giovani perchè l'opera è ben lungi dall'essere compiuta, come Egli ha detto nel suo proclama alla giovinezza d'Italia: «Molti degli uomini del 1919 sono morti o dispersi: ma la maggioranza è sempre compatta intorno ai gagliardetti del Littorio. Masse di popolo si sono schierate col Fascio, una mole imponente di lavoro è stata ultimata ma l'opera non è compiuta, perchè è una creazione di ogni giorno, poichè ogni giorno presenta nuovi problemi, assegna nuovi compiti, impone altra responsabilità.

«Nel moto fatale delle generazioni, è dolce per i veterani assistere alle leve dei giovani, poichè il «durare», tipico verbo della mentalità fascista, è in questo avvicendarsi, per cui la vita continua nella vita, per cui l'idea trova sempre nuovi militi e nuovi confessori».

Questo è il viatico del popolo fascista, e le giovani generazioni devono conoscere, rispettare, la difficile bisogna che a loro incombe.

Dopo la storia, c'è la tradizione: questa, non potrà mai essere falsata. I giovani devono continuare nell'opera iniziata da quelle poche decine di uomini, or sono dodici anni, in un palazzo di Piazza S. Sepolcro in Milano; continuare e costruire, durare e non falsare la tradizione: ecco il loro compito!

E' tempo dunque che essi, pur non perdendo alcuna vivacità dello spirito, si impongano una norma di vita più severa, più riflessiva, fascista e in armonia col movimento spirituale cui sono chiamati a partecipare.

Basta con le manifestazioni inutili, con le occupazioni di nessun valore che allontanano il pensiero individuale da quello che dovrebbe essere febbre, sforzo giornaliero della collettività, o che meglio fanno mancare quel contributo personale di cui il Fascismo e la Nazione hanno bisogno per ingigantire e travolgere più oltre, più oltre i nemici.

Nel suo proclama il Duce ha detto ancora: «Virtù fasciste sono la tenacia nel lavoro, la estrema parsimonia del gesto e della parola: il coraggio fisico-morale; la lealtà assoluta nei rapporti della vita: la fermezza nelle decisioni; l'affetto per i camerati; l'odio per i nemici della rivoluzione della Patria; la fedeltà senza limiti al giuramento prestato; il rispetto della tradizione e nel contempo l'ansia del domani.

«Le giovani Camicie Nere hanno, così, una formidabile piattaforma per lanciarsi incontro al futuro — con l'entusiasmo e l'ardore dei venti anni; partono da due guerre e da due vittorie — monito e presagio».

***

Promettete o giovani che davanti all'interrogativo balenante dell'avvenire vi farete, certi delle vostre mansioni e compirete fino all'esaurimento tutto il vostro dovere. E' il desiderio del Duce che ha portato l'Italia ad uno stato di benessere, di calma, di lavoro, liberandola dalla baraonda bolscevica, socialista o democratica che l'avrebbe portata allo sfacelo completo di tutte le sue amministrazioni e istituzioni.

Avanguardisti! Balilla!

«La rivoluzione fascista, come «tutte le grandi rivoluzioni che «hanno lasciato traccie indelebili negli ordinamenti sociali, «ha posto alla sua base, come «necessità fondamentale, il problema dell'educazione della «educazione della gioventù.

«L'Opera Nazionale Balilla è «stata creata appositamente per «risolvere questo complesso e «delicato problema, nella cui «soluzione è indubbiamente riposta la continuità della funzione storica del Fascismo nel «tempo».

Il "problema dei Giovani"

Questo dei giovani è un «problema» che non finirà mai di occupare le prime pagine dei giornali, poichè tra vecchi e giovani ci sarà sempre chi vorrà dire la sua. Cosicchè non sarà questa la ultima volta che avremo letto un articolo sui giovani, nè l'ultima che ce ne siamo occupati.

Di questi giorni ha nuovamente tirato fuori il problema dei giovani «Il Popolo di Pavia», con un articolo che merita d'esser riportato per le esatte argomentazioni che contiene.

Scrive il confratello pavese:

Al canto di «Giovinezza» il Fascismo ha fatto la rivoluzione portando sugli scudi uomini di pochi lustri. Il Duce, Grandi, Balbo, Bottai, De Vecchi, Bianchi, Acerbo. Un solo vecchio, ma che non può invecchiare, De Bono.

E questi uomini hanno fatto miracoli. Perchè come disse Napoleone a Costa di Bauregonde, sorpreso di trovarsi di fronte nel 1796, a Cherasco, ad un generale di 26 anni, nei giovani è la decisione rapida, l'audacia, la mente aperta a nuove concezioni, la salute, la possibilità di studiare a fondo un problema e magari di imparare una nuova lingua in pochi mesi.

Il Duce va a cavallo e tira di scherma tutte le mattine e poi lavora quattordici ore. Saltando l'ostacolo gli si parano davanti gli ostacoli frappostigli dalle vecchie consorterie europee e dalle crisi di vario genere e si prepara l'animo a superarli.

E forse l'idea radiosa della transvolata atlantica, che rompe il grigio cerchio delle condizioni economiche nel quale si dibatteva tutta la Nazione, gli è balenata galoppando sulle rovine di Roma sempre risorta in una mattinata trasparente. E il fascino maggiore dell'impresa è venuto dalla partecipazione e dal comando tenuto da un generale di trent'anni, che è anche Ministro.

Così, appunto perchè giovane, Grandi ah imparato l'inglese, in un anno in modo così perfetto da improvvisare discorsi sostanziali di idee e di abilità diplomatica in consessi delle più alte personalità politiche.

E che dire di un Sottosegretario che abbia il coraggio e la possanza fisica di diregere le operazioni di ricerca delle povere salme degli Alpini travolti a Rochemolle, come ha fatto per una settimana intera S. E. Manaresi?

Perciò, se dieci anni di felice esperienza di Governo dei giovani ci dicono che non invano abbiamo cantato «Giovinezza» sulle piazze d'Italia, prima dell'assalto e della lotta, perchè alla periferia si valorizzano ancora troppi vecchi specialmente generali e colonnelli a riposo, pensionati di tutte le amministrazioni, ex bidelli, ex provveditori, ex capoguardia carceraria a cavallo, ex tenutari del botteghino del lotto, tutti gli «ex» della vita e delle carriere, purchè siano dotati di baffoni grigi spioventi, come i veterani delle patrie battaglie, e di tempo disponibile?

Non succederebbe allora ciò che è successo a me di sentire in una assemblea fascista, da un ex generale, investito di importanti cariche ispettive, frasi di questo genere: «Il Fascismo non deve ingerirsi delle cose amministrative, ma neppureloro, vale a dire i Podestà, devono ingerirsi nelle cose del Partito».

A Tortona un giovinotto ha coraggiosamente sacrificato la barba in pieno Teatro. Ma quanti ai quali dobbiamo venerazione per la età, ma non fiducia di comprensione del nostro movimento, dovrebbero imitare il gesto del Tortonese!

D'accordo. Ma come non tutti i vecchi hanno la barba — e non soltanto ideale — così non tutti i giovani affidano per serietà e buona volontà di far bene.

I termini del «problema» non vanno dunque presi alla lettera. Ma considerati con una certa relatività.

Concorso per l'ammissione alle Colonie Marine

Il Commissario Straordinario prof. Francesco Lancellotti ha diramato a tutti i presidenti dei Comitati Comunali della Provincia la seguente circolare riflettente il Concorso che l'Ospizio Marino Friulano bandisce per l'ammissione alle Colonie Marine dei fanciulli della Provincia bisognevoli di cura.

L'ammissione può essere: a «pagamento totale» o «parziale», o «gratuita», a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

La retta intera è fissata in lire 405 oltre al prezzo di andata e ritorno, in L. 30 per Venezia, Lignano e Cavazuccherina, e in lire 60 per Rimini.

La retta parziale sarà determinata dalla Commissione aggiudicatrice in base alla valutazione dei singoli casi.

L'ammissione gratuita sarà concessa soltanto ai concorrenti che risultino appartenenti a famiglie assolutamente povere.

Periodo di cura ordinario: 45 giorni. Per le formi gravi non viene prescritto limite. Potranno essere ammessi i bambini affetti da forme tubercolari chirurgiche (tubercolosi glandolare, cutanea ed ossea; morbo di Pott) Saranno esclusi i malati di tubercolosi polmonare, i febbricitanti, gli affetti da malattie contaggiose (tracoma, tigna, scabbia), gli idioti, gli epiletici, i sordomuti, i ciechi ed i fanciulli effetti da enuresi pertinace.

Inoltre per prevenire la possibile diffusione di epidemie in Colonia si consiglia che prima dell'ammissione alla cura i concorrenti si sottopongano anche alla vacinazione anti difterica.

Verrà data preferenza a coloro che della cura abbiano maggior bisogno e che si trovino in condizioni più disagiate, per questi ultimi la spesa sarà totalmente o parzialmente assunta dall'Ospizio Marino.

Alla domanda di ammissione che dovrà pervenire a questo Comitato Provinciale o direttamente all'Ospizio Marino Friulano (Via Romeo Battistig, N. 6 a, Udine) entro il 31 marzo p. v. dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1.) Certificato di nascita, da cui risulti l'età non inferiore ai 3 anni, nè superiore ai 12 (ad eccezione di casi gravi, ammessi al concorso fino ai 15 anni);

2.) Certificato medico, conforme al modulo distribuito dall'Ospizio ai signori Podestà;

3.) Certificato di vaccinazione;

5.) Dichiarazione della persona che si assume di antecipare le spese di cura e di viaggio per i concorrenti a pagamento totale o parziale.

6.) Dichiarazione dell'Autorità Comunale, per gli orfani di guerra, comprovante tale loro qualità;

7.) «Certificato di appartenenza all'Opera Nazionale Balilla» o la dichiarazione dei motivi per i quali il concorrente non è inscritto.

I signori Presidenti sono invitati ad interessarsi affinchè il maggior numero di organizzati beneficino della cura marina, procurando che ad essa cura partecipino in gran parte anche i bambini appartenenti alle famiglie povere.

21 Aprile: Leva fascista!

Bisogna conoscere tutta l'importanza dell'educazione nazionale nella politica del Regime — sminuzzata in tutti i suoi vasti fini — per comprendere l'importanza attribuita dall'O. N. B. Centrale e quindi dal Duce alla celebrazione della Leva Fascista.

Questa «bassa di passaggio», come giustamente la chiama Pietro Caporilli, è la migliore prova a tutta la Nazione che le giovani generazioni permeate dei più alti sentimenti della Patria, salde nel cuore e nei muscoli, allevate e preparate, giungono sicure alle soglie della vita, con una meta già tracciata dal Duce e che devono seguire per il loro benessere morale, per il benessere della Italia Fascista.

Si parla di celebrazione perchè in verità, festa più bella che abbia il suo trionfo nel mese più bello di primavera, non esiste.

In se stessa raggruppa e valorizza una imponente massa di energie vivificatrici. E' un rito che permette ad ogni anno, nel mese del germogliar dei fiori sugli alberi, il «ricambio» dei maturi con i giovani ed il sorgere dei nuovi già pronti a seguire la mèta tracciata dagli altri.

Sono migliaia di giovani, educati alla scuola della fede e dell'ardimento che vanno a rafforzare le cellule anziane e sostituire le vecchie che hanno compiuto il loro ciclo di vita.

E' tutto un ciclo di fede che permane col rinnovarsi delle genti, come un ordine trasmesso da sentinella a sentinella; come una fiaccola che sorretta da mille braccia corra verso i grandi destini della Patria.

E' tutta una gara di giovani gagliardi che, esaurita la corsa degli anni, trovano sempre la forza di giungere alla mèta e di consegnare ad altri la preziosa fiamma della fede. — Così nello stesso modo, con lo stesso rito, allorchè l'avanguardista togliendosi le cordelline bianche le appunta sulle spalle del giovane Balilla.

In quelle cordelline, in quell'abbraccio c'è tutto un programma, c'è tutto un giuramento che suggella il significato dell'avvicendamento nei ranghi.

Il nuovo avanguardista passando ai reparti dell'avanguardia saluta la vecchia fiamma Balilla e bacia la nuova.

> *«Fa o gioventù italiana di tutte le scuole e di tutti i cantieri che la Patria non manchi al suo radioso avvenire: fa che il XX secolo veda Roma, centro della civiltà latina, dominatrice del mediterraneo, faro di luce per tutte le genti».*

Il sogno del Duce avrà la sua realizzazione: Balilla, Avanguardisti, preparatevi per la vostra festa del 21 Aprile.

*

Curiosità

Il caso Bruneri-Canella
400 anni fa

Ora che la magistratura italiana sta per decidere — finalmente — la personalità fisica del Num. 44170 ricoverato a Collegno, caso che ha singolarmente appassionato gli italiani sì da dividerli in campi opposti per battaglie di parole si può dire che la cosa non è nè singolare nè nuova e che numerosissimi fatti del genere sono accaduti da Adamo in poi.

Alla morte di Ciro, per la scomparsa del fratello primogenito Smerdi, fu eletto re di Persia Cambise: allorquando anche questo re venne a mancare ecco ricomparire Smerdi, che, riconosciuto, salì al trono regnandovi qualche tempo, finchè l'impostura di colui, che ne aveva usurpato il nome, venne scoperta, proprio dalla moglie, che si era a lui ricongiunta, perchè riuscì a constatare essere egli senza orecchie.

Nerone, Agrippa, Alessandro, lo Zar Pietro III, Giovanna d'Arco, il delfino Luigi XVII etc, ebbero qualcuno che si provò a prenderne il posto sperando nella buona riuscita dell'ignanno per il tempo trascorso, di guisa che il ricordo fosse affievolito e le inevitabili differenze giustamente spiegabili.

Fra tutte le mistificazioni celebri la più strana, e che più si avvicina alla contemporanea, è quella di un imbroglione che, verso la metà del 500, ad Artigat in Francia, ebbe l'abiltà di farsi riconoscere quale Martin Guerre, un agiato proprietario scomparso in misteriose circostanze parecchi anni prima, prendendone il posto nella casa e nel talamo coniugale, precisamente come avrebbe fatto Bruneri... se non è Canella, mettendo al mondo due figliuoli, i quali, per fortuna, morirono pochi mesi dopo la loro nascita.

La mistificazione venne scoperta allorchè un soldato, venuto da Rochefort, sparse la voce che M. Guerre era vivo e si trovava nelle Fiandre.

I più stretti parenti del Guerre, compresa la moglie Bertrande de Rols, continuarono a giurare che l'imputato era vittima di un infame calunnia. Il giudice interrogò il falso Martin Guerre sui luoghi ove nacque, il giorno e il mese del suo matrimonio, le persone che vi assistettero e gli abiti che indossavano in quella circostanza, il prete che aveva celebrato il rito ecc. L'impostore non esitò a dare le sue risposte nonchè la descrizione delle città, nelle quali aveva soggiornato, indicando le persone che avrebbero potuto testimoniare in di lui favore, testimonianze che risultarono esattissime. Senonchè l'istruttoria continuò. Su centocinquanta testimoni che furono intesi dal giudice, trenta o quaranta deposero in favore dell'accusato; gli altri lo riconobbero concordemente per tale Armand Du Thil, il quale aveva sul viso un segno di ulcera e una cicatrice alla sopraciglia destra, come effettivamente si riscontrò.

Le impronte digitali non furono prese per la semplice ragione che allora non si conosceva tale sicuro mezzo di identificazione, ma si stabilì un altro dato, non constatato per Bruneri: la misura delle scarpe calzate dai due.

Il Du Thil venne condannato a morte ma ricorse al Parlamento di Tolosa e la farsa sarebbe durata, chi sa mai quanto tempo, se ad abbreviarla non fosse sopraggiunto il vero Martin Guerre, che sbugiardò l'impostore.

La moglie, al cospetto del vero marito, con accento commovente e angoscioso gridò che non avrebbe potuto sopravvivere alla vergogna e si sarebbe uccisa. Il marito, freddamente, le fece osservare che se anche il mondo intero si fosse lasciato ingannare, essa non avrebbe dovuto essere vittima di quella turlupinatura, perchè vi erano circostanze note a lei sola, le quali dovevano farle distinguere suo marito da qualsiasi altra persona. Perciò non solo non poteva perdonarla, nè tanto meno scusarla, ma avrebbe sporto querela contro di lei per adulterio.

Ci volle tutta l'autorità del Parlamento e la minaccia di farlo impiccare, insieme col falso Guerre, per costringere il marito a riabbracciare la moglie.

L'impostore fu condannato a fare onorevole ammenda dinnanzi la chiesa del paese; in ginocchio e in camicia, testa e piedi nudi, col laccio al collo tenendo una torcia accesa in mano, avrebbe dovuto domandare perdono a Dio, al Re, alla Giustizia, a Martin Guerre e a Bertrande.

Ciò fatto l'esecutore della giustizia avrebbe dovuto fargli compiere il giro delle strade di Artigat, e quindi, sempre col laccio al collo, davanti alla casa di Martin Guerre, essere impiccato e il di lui corpo bruciato.

Il 12 settembre 1560 Armand Du Thil chiuse con la morte la commedia recitata per tre anni, i più felici della sua vita!

Nulla di nuovo sotto la cappa del cielo!

VIEPPI

Avanguardisti! Voi dovete vivere ogni istante della vostra vita con la fede tesa verso i destini della Patria.

MUSSOLINI

In crociera con gli avanguardisti

Questo è il mare dei grandi pellegrini.

Croce e spada, Dio e gloria, fede e patria. Era la loro divisa. E andavano come tu vai verso le mura di Gerusalemme. Sia il ricordo auspicio del tuo sonno. Sia buona la notte.

La preghiera

> *Arsero di fuochi queste spiaggie, Dio che sei nei cieli, di opere e di gesta; ebbero popolazioni ardite di navigatori impavidi; ricercatori di ardui segreti della natura; condottieri audacissimi di coloni vittoriosi. Dacci occhi per vedere, come essi ebbero; dacci cuore per osare, come essi ebbero; dacci mente per investigare, come essi ebbero; dacci forza per trionfare, come essi ebbero. Non per noi, non per noi.... Per l'Italia. Dio che sei nei Cieli.*

(Dal Breviario di fede del «crocerista»).

A Giaffa

All'una e mezza di notte ci appare in lontananza il faro rosso di Giaffa, e poi una fila di luci specchiantisi nel mare. Siamo ormai in vista della terra santificata dal più grande dei sacrifici che la storia di tutti i popoli e di tutti i tempi ricordi.

La sveglia era fissata per le tre, ma chi era capace di impedire ai croceristi di alzarsi e di correre fuori, sul ponte, per osservare quella luminosa avanguardia della Palestina? Ve ne furono molti, fra i quali diversi ufficiali, che non hanno neppur dormito, in tutta la notte, per essere i primi ad avvistare la mistica terra della Cristianità.

Non appena la polizia inglese, salita a bordo verso le tre, ebbe rilasciato il permeso di sbarco, i croceristi prendono posto in una trentina di imbarcazioni a remi e il lungo e pittoresco convoglio, ballonzolante sulle onde, si avvia verso la costa che, tranne che al pontile di sbarco, è una immensa scogliera.

Ci si incolonna subito e si sfila per le vie della città semiaddormentata. Al suono della nostra banda, le porte si aprono, dalle finestre fan capolino le donne e in un attimo le strade (fangose e sudicie, a dire il vero) rigurgitano della folla più svariata...

Alla stazione ferroviaria troviamo le autorità consolari ecclesiastiche ed i fascisti di Giaffa che ci fanno un'accoglienza oltremodo affettuosa. Fuori del recinto, la folla osserva, vorrebbe avvicinarsi al lunghissimo convoglio, ma i poliziotti inglesi fanno largo e mantengono sgombro l'interno della stazione.

I nostri giovani salgono in treno cantando allegramente e rispondendo al saluto della folla.

Il viaggio da Giaffa a Gerusalemme, interessantissimo, si compie in circa due ore e mezza. Appena sessanta chilometri separano le due città, ma si deve salire a oltre ottocento metri superando delle forti pendenze.

Di notevole, durante il viaggio (oltre al paesaggio di per sè stesso) le numerose abitazioni scavate nella roccia, vere trogloditi, dove convivono nel più completo connubio, misere famiglie di arabi. Numerosissimi i dromedari che trasportano in città e ai veri paesi i prodotti principali del luogo: agrumi, uva, fichi, lana, ortaglie.

I croceristi nella terra dei Crociati

In questo dorato e luminoso settembre dell'Anno Santo, Gerusalemme la Santa è stata salutata da mille petti giovani e gagliardi che recano sui mari e nelle terre d'Oriente il sorriso italico.

Mille giovani croceristi, fiore purissimo e incontaminato della nuova generazione di Roma, hanno marciato, superbamente inquadrati, per quelle strade che conobbero il passo dei Crociati di Goffredo di Buglione. Dopo quasi un millennio di torpore e di silenzio, i Croceristi di Benito Mussolini hanno portato in Terrasanta il grido del loro giovanile entusiasmo, della loro fede purissima, del loro auspicio per mète migliori

Alla stazione di Gerusalemme, i religiosi italiani di ogni ordine, ci sono corsi incontro con le lacrime agli occhi, con le braccia alzate in segno di benedizione.

Oh, non era il nostro uno dei tanti comuni pellegrinaggi che si risolvono molte volte in una gita di piacere! No, era l'avanguardia di un popolo rinnovato che, in balde centurie, in forti coorti, in superba legione, marciava al suono degli inni italici, lungo le assolate strade della Terra di Cristo, per recare il segno tangibile di una nuova fede.

Dopo la recente visita del Principe Ereditario che si risolse in un vero trionfo, ecco, alla distanza di pochi mesi, la giovinezza fascista che manda nella terra della Cristianità mille dei suoi giovani migliori.

Gerusalemme non aveva mai visto tanta imponente e ordinatissima dimostrazione di forza e di entusiasmo, e, tutti, quantunque il nostro arrivo fosse stato preannunciato da mesi, ne furono sbalorditi.

Arabi, Ebrei, Turchi, Greci, Europei d'ogni nazionalità, si erano riversati nelle vie per vedere, per ammirare, anzi. Tutti sentivano che non era soltanto una legione di giovani camicie nere quella che sfilava, musica e gagliardetti in testa, per le vie di Gerusalemme, ma era una volontà nuova protesa verso nuovi destini.

Nella basilica del Santo Sepolcro; un frate francescani parlò ai mille Croceristi. Parlò a lungo, con infiammate parole di fede e di patriottismo, dicendo che a Roma, sede della Cristianità, dovrà partire un nuovo cenno perchè alla terra che fu culla e tomba del Redentore, possa finalmente, dopo due millenni, sorridere un migliore e più degno destino.

Nel grido di quel frate era la volontà ardente di tutto il clero italiano della Palestina, di quel clero che ha sempre fatto silenziosamente un'opera fattiva e imponente di italianità nella speranza che il sacrificio senza nome di tanti oscuri soldati di Cristo e della Patria, germogli un giorno i frutti più belli.

E quei frutti verranno. Ognuno sente che non potranno mancare.

Continuatela, forti e generosi frati, e sacerdoti e suore di Palestina, la vostra duplice missione, chè la Patria guarda a voi come ai suoi soldati migliori. Continuate, continate, la vostra stupenda opera di propaganda, voi che ci avete accolto con gli occhi irrorati di lacrime e con la voce rotta dai singhiozzi. E verrà il giorno che il martirio di tutti voi sarà coronato dal premio da tanto tempo agognato.

La visita della Legione Crocerista è stata un saluto d'auspicio, a voi che non conoscete soste, che non chiedete allori. E lo auspicio dei giovani d'oggi, è la certezza del domani.

Nella grotta della natività

Dopo avere visitato la chiesa di Getsemani, il Santo Sepolcro e qualche altro santuario, la legione, per il pranzo, si divide in due scaglioni: uno, il più numeroso di due coorti, viene ospitato nella magnifica e grandiosa sede dell'Opera Cardinal Ferrari, in Gerusalemme, l'altra coorte prende la via di Betlemme.

Il trattamento fattoci dagli italianissimi religiosi è stato ottimo e fraterno. Fu provveduto alla distribuzione di cartoline, francobolli, oggetti vari. I giovani Esploratori Palestinesi poi, caratteristici con la loro «caffia» e col «galla» si sono tenuti a continua nostra disposizione. Sono tutti di razza araba, ma hanno abbracciato la religione cristiana e parlano correttamente la nostra lingua.

A mezzo di autocolonne ha luogo, nel pomeriggio, la gita alla grotta della Natività, a Betlemme.

(Continua)

FERNANDO ZANON

Dialogo con Betta la povera

In una giornata grigia di ottobre, sul mezzodì, mentre attendevo, col pensiero lontano, a mandare giù il quotidiano boccone, sento un fruscio alla porta, poi due timidi sommessi colpi, come dati da persona che ha riguardo di entrare. La porta si apre, e compare sulla soglia una strana figura di donna. Essa, dall'insieme degli abiti miseri che vestiva e dalla singolare fisionomia del viso, appena fattasi innanzi, richiamò subito la mia attenzione: destava una curiosità tra il buffo e il pietoso. Mandò fuori dalla bocca, non parole, ma una voce che mi parve l'uscita di un soffio d'aria da un mantice vecchio e rabberciato. Interruppi il pranzo per osservare la povera mendica. «Bon dì» diss'io. La donna rispose con un leggero inchino della testa e un lieve sorriso da ebete, che esprimeva un senso di rispetto e di inesplicabile compiacenza. La figura stranamente caratteristica di questa povera mi invogliò ad attaccare discorso. Essa stava in piedi nell'atteggiamento umilmente implorante di chi è in attesa di ricevere l'elemosina. Il suo aspetto, a più riguardarsi, appariva maggiormente interessante; poteva muovere il senso del ridicolo, se la pietà per la miseria e per la vecchiaia travagliata dai disagi, non avesse prevalso negli animi. I segni di una cadente vecchiaia erano così accentuati, che metteva sorpresa in chi vedeva Betta camminare e trascinarsi di porta in porta. La conformazione del suo corpo era buffa davvero. Dava l'idea, quel corpo, di essere stato contorto, piegato, battuto dalla tempesta, come un vecchio albero che presenta delle protuberanze nodose con grossi rami storti. Le gambe di Betta rassomigliavano ad un sottile tronco di albero contorto e piegato, o per difetto naturale o per la violenza delle bufere. Betta stava in piedi, guardando in giro, con aria trasognata e di vecchia stupidità, le pareti della stanza, e lanciando degli sguardi avidi sulla mensa apparecchiata, dov'era quel ben di Dio, che Betta, per avere era costretta a girare di porta in porta e di paese in paese. Essa accettava, riconoscente, tutto quello che i cuori generosi le offrivano. Parlava pochissimo, e muoveva sempre la bocca, masticando bricciole di pane o croste di formaggio. Due soli denti incisivi stavano come a guardia della bocca: gli occhi, sulle ciglia, erano intrisi di un umor vischioso, che le mosche, posandovisi, succhiavano. Betta scacciava con gesti lenti delle mani l'insetto molesto e sozzo che vi ritornava con schifosa insistenza.

«Avete fame, Betta? Ecco qui della minestra, del pane e anche del vino, se v'aggrada....

Betta guardò tutta raggiante di gioia ne' miei occhi e poi sulla mensa. «Datemi ciò che volete», rispose, barbugliando, più di un po', le parole, che pronunciava stentatamente.

Le rughe del viso davano a Betta più anni di quelli che in realtà poteva avere. Un fazzoletto grigio le copriva la testa, ma alcune ciocche di capelli bianchi facevano capolino alle tempia. Sotto il braccio sinistro, Betta teneva stretto un fagottino cencioso, e un sacchetto, di cui, per il continuo uso, il color bianco primitivo era cangiato in un color cenere. Dentro vi metteva la farina, che i pietosi le davano per carità. Intorno a Betta, i miei di casa e alcuni vicini, accorsi, fecero capannello. Tutti erano curiosi di osservare la donna dallo aspetto così strano e dal vestire tanto misero. In piedi, Betta sembrava una vecchia statua di legno, intagliata da una mano rozza.

Le offrii del pane e del formaggio, che Betta raccolse stendendo tutt'e due le mani col viso raggiante; uscì dalle sue labbra un suono di voce impercettibile che avrà significato: grazie!

— Betta, ditemi, qual'è il vostro paese?

Alzò, quasi a stento, la mano e guardò in alto, come dovesse cercare con difficoltà la risposta. Barbottò parole incomprensibili.

Ripetei la domanda. Non mi fu possibile afferrare un'ette. Soltanto queste parole, con pena uscirono da quelle labbra, che non si rinchiudevano mai: «Sulla strada che va....» Non le riusciva di pronunciare il nome del suo paese.

Betta mi dava l'impressione di un bambino. Era la miseria, la sventura, le malattie, che l'avevan ridotta in quello stato? Girava come un automa e moveva le gambe, anzi le trascinava, con grande fatica; eppure faceva del cammino, in un giorno! Stavo pensando di rivolgerle altre domande. Intanto Betta spezzettava il pane e il formaggio, e dimenando il boccone con la lingua e le mascelle senza denti, ne formava un intruglio, che poi inghiottiva. Io guardavo le sue calze e i piedi racchiusi in un comodo ma veramente goffo paio di babbucce, trattenute verso il malleolo con dello spago. Le calze erano fatte di maglia grossa, rappezzate a colori varii: l'insieme di queste calzature somigliava al coturno degli antichi pastori. Il grembiule che portava Betta sopra la sottana, era un vero mosaico di cenci cuciti insieme.

Ero curioso di sapere come Betta viveva, se avesse casa propria e quanti anni aveva. Riuscii a strapparle qualche notizia frammentaria. Dormiva, al suo paese, in una stanza; e quando era in giro per l'elemosina, si ricoverava nelle stalle. Quando era giovane, la chiamavano a lavorare nelle famiglie del suo paese. Eccezionale la risposta che mi dette riguardo l'età. Non sapeva l'età sua; disse di non essere tanto vecchia e che da poco tempo ella era in questo mondo, perchè poteva ancora girare! Posta al confronto con l'eternità, l'età di Betta contava ben poco! La mendicante mostravasi davvero sapiente! Non aveva parenti, e i ragazzi solamente avvertivano la sua presenza, quando d'inverno le tiravano palle di neve. Tanta copia di neve cadeva e si ammucchiava al suo paese! Allora Betta è costretta a starsene nella sua fredda stanza. Poi s'apre la bella stagione, e lei ritorna a muovere i suoi passi attraverso le vie della sua terra.

— Sono quelli che hanno compassione dei poveri — mi ha fatto capire Betta. I carrettieri che passano per la via, non la fanno salire sul carro. Per coloro che le fanno del bene, va ad ascoltare una messa, e quando quelli muoiono recita in suffragio della loro anima un divoto «De Profundis». Ma Betta torna a dire che i cuori generosi sono molto pochi. I poveri si possono chiamare il termometro che segna il grado di generosità degli uomini. Le offrii da bere un bicchiere di vino: lo guardò da prima, poi lo accostò alle labbra, e sorseggiò con palese compiacimento il buon liquore. Betta cominciò a sorridere con più vivacità: i suoi occhi diventarono mobili; la lingua, poco dopo, parve sciogliersi speditamente. Betta acquistava forza e brio. Ora parlava senza bisogno di essere spronata dalle mie domande. Guardava i quadri sulle pareti, e continuava a sorsidere. La scena che raffigurava il quadro, su tela, era quella dei quattro vecchietti che giocano alle carte, rivelando ciascheduno nell'atteggiamento dipinto dall'artista, in impegno accanito nello svolgimento della partita.

Betta, che diventava sempre più ilare, dava in iscoppi di risa, a cui, come per incanto, seguivano le risate di coloro che la circondavano. Volli far bere ancora un mezzo bicchiere a Betta; si pulì poi le labbra bagnate del liquore, che la ristorava, con la manica del giubboncino, stinto e mal rattoppato. Il vino è l'amico dei vecchi. Betta pareva risvegliarsi vieppiù per l'effetto dell'amabile liquore. Mentre la povera vecchia sorseggiava il vino, alla mia mente salivano i versi del poeta: «il vecchierel».

Tien colmo il nappo: il suo licor gli cade
Nell'ondeggiar del cubito, sul mento;
Poscia floridi paschi ed aure biade
Sogna contento.

La donna pareva dire con l'espressione de' suoi occhi, tutta la sua gratitudine per chi le usava tante pietose attenzioni. Il vino le aveva forse fatto sognare un mondo migliore? Un senso di letizia aveva invaso il suo animo; rideva, rideva e parlava. Dio solo sa da quanto tempo Betta non aveva bevuto un gocciolo di vino! Poi giungeva le mani e diceva: «grazie, signori».

Le raccomandai di ritornare ancora in casa mia. Si partì contenta e con un beato sorriso sulle labbra, ripetendo: «Buoni Signori!». Camminava curva, ondeggiando, e voltandosi ogni tanto a mandare degli sguardi, che esprimevano tutto uno stato d'animo di riconoscenza e di gioia.

Sparve Betta col suo cumulo di cenci, sotto un tenuo raggio di sole autunnale; e non so spiegarmi perchè me la vidi ricomparire dinanzi agli occhi della mente sotto la neve che turbinava... Betta ritornata al suo paese, fra i monti, e andava incontro all'inverno, il nemico inesorabile dei poveri.

ANTONIO FALESCHINI

Un originale giornale quotidiano

NAPOLI, 25.

Come già è noto il 4 aprile u. v. avrà inizio nella nostra città il X Concorso Ippico Internazionale con la partecipazione di numerosi cavalieri e amazzoni germanici giapponesi, rumeni, ungheresi e di una eletta falange di cavalieri italiani.

In tale occasione sarà pubblicato un originale giornale quotidiano che è stato ideato da Vittorio Foschini e sarà diretto da Foschini e Rispoli.

«Concorso Ippico» tale è il titolo prescelto — sarà redatto in italiano, francese, inglese, tedesco, ungherese e sarà essenzialmente sportivo - mondano. Ogni numero, da quattro ad otto pagine, comprenderà la particolareggiata cronaca delle varie giornate, arricchito da fotografie, disegni e caricature e sarà completato da brevi articoli, novellette, poesie umoristiche, narrazioni a sorpresa dovute a noti giornalisti e scrittori e personalità del mondo ippico.

I distributori automatici
di sigari e sigarette

ROMA, 25

Allo scopo di permettere al pubblico dei consumatori frettolosi e a tutti coloro che vanno a teatro o che comunque devono fare una vita notturna di potere acquistare a qualunque ora i sigari e le sigarette anche quando le rivendite di generi di privativa sono chiuse, la direzione generale di Monopoli ha istituito i distributori automatici di tabacchi. Per ora nella nostra città ne funziona uno solo posto sull'angolo di via Sciarra, ed altri quattro inizieranno fra qualche giorno la distribuzione. La macchina distribuisce quattro tipi di generi di privativa: Macedonia, Macedonia Esportazione, sigari Toscani, sigarette Regina. Nei fori relativi si introduce una moneta da due o da cinque lire e si apre quindi automaticamente un cassetto posto in basso nel quale è situato il pacchetto dei sigari o sigarette desiderati.

Un barbiere che pretende
di discendere da un Re

BUDAPEST, 25

Scortato da numerosa parentela, si è presentato nello studio di un avvocato, un barbiere di Presburgo, di nome Szeiff, il quale ha dichiarato di possedere documenti che comprovano la sua discendenza in linea diretta dall'ex Re polacco Sobiesky. Siccome non si può stare tutta la vita a insaponare la faccia ed a tagliare i capelli al prossimo, il signor Szeiff vorrebbe valersi, per sè e per i prossimi congiunti, dei documenti di cui dispone per farsi assegnare i beni confiscati di Re Sobiesky. Ma ahimè, la polizia non era di questo parere ed avendolo sottoposto ad interrogatorio, lo ha di urgenza riaccompagnato alla frontiera cecoslovacca.

Orologio a prova di secoli

LUDWIGSHAFEN, 25

Nel villaggio di Anweiler è stato recentemente scoperto un orologio fabbricato nel 1640, e attualmente di proprietà di un orologiaio del luogo, tale Michele Mass, in ottimo stato di conservazione e di funzionamento.

Benchè questo orologio conti quasi quattro secoli di esistenza, abbia sempre funzionato e sia stato fatto interamente di legno, compresi gli ingranaggi ed ogni altra parte in movimento, esso continua tuttora a funzionare con grandissima precisione.

Le uniche parti di metallo di questo orologio eccezionale sono i due pesi.

L'INDIA AL BIVIO
Accetterà il Congresso pan-indiano la pace di Gandhi?

KARACHI, marzo

(U. P.) — Karachi sta già preparandosi per la sessione del Congresso pan-indiano, che si aprirà il 28 marzo. Sarà senza dubbio la sessione più importante nei 45 anni di storia del movimento nazionalista indiano. Seimila delegati sono attesi al Congresso, e si conta che altre ventimila persone verranno a Karachi per presenziare le sedute.

L'accordo Gandhi-Lord Irwin

Il Congresso, che è il corpo rappresentativo del movimento nazionalista, avrà da occuparsi della importantissima questione se debba accettarsi o rigettarsi l'accordo stipulato tra Gandhi e il Viceré Lord Irwin e decidere inoltre se inviare, o no, propri delegati ad una seconda conferenza «della Tavola Rotonda», nella quale dovrebbe essere elaborata una Costituzione per l'India.

Il rigetto dell'accordo col Viceré, per parte del Congresso, avrebbe per effetto l'astensione di Gandhi da ogni ulteriore attività politica. Ad ogni modo Gandhi, nel suo discorso tenuto ultimamente ad Ahmedabad, ha minacciato il proprio ritiro in tale eventualità.

Il rigetto avrebbe inoltre per conseguenza il prevalere, nel Congresso, degli elementi estremisti e il riaccendersi delle agitazioni e delle lotte interne che hanno trovata una sosta nell'accordo Irwin-Gandhi.

In generale si propende a credere che Gandhi otterrà un voto di fiducia e che il Congresso ne ratificherà l'accordo col Viceré.

Ma è più che probabile che i singoli punti dell'accordo stesso saranno sottoposti ad aspro critiche da parte dell'ala estrema del Congresso pan-indiano. Jawaharlal Nehru, il Presidente del Congresso, ha già criticato pubblicamente l'accordo e sostiene che Gandhi si è «arreso» agl'Inglesi. A suo parere, questo accordo non può condurre che ad una tregua, non già alla pace, la quale si avrà solo quando l'India abbia ottenuto il suo «swaraj», cioè la sua indipendenza.

La pittoresca folla del Congresso

Si nota sin d'ora l'affluenza dei delegati a Karachi. Gli scompartimenti di terza classe dei treni sono gremiti di congressisti, che portano seco utensili da cucina, viveri e acqua. La maggior parte dei delegati porta i «dhotis» (panni avvolti intorno alle reni) di lana non colorata e in capo un berretto di lana bianca triangolare, che fa parte dell'uniforme dei nazionalisti e rappresenta un simbolo del movimento per affrancarsi dai prodotti tessili d'importazione inglese. La maggior parte dei delegati ha tessuto con le proprie mani i suoi «dhotis», su telai a mano. L'indossare indumenti tessuti da sè è un punto fondamentale della professione di fede dei nazionalisti indiani.

I Congressi pan-indiani sono tra le assemblee più variopinte e pittoresche del mondo. I delegati rappresentano varie religioni e parlano diecine di idiomi diversi (ve ne sono nell'India non meno di 222). Si vedono Indù di Madras, dalla pelle scura quasi come quella dei Negri, Bengalesi color cioccolata, Pathanesi slanciati e ossuti, che vengono dal confine dell'Afganistan, giganteschi Sikh dalle lunghe barbe, Burmani piccoli dagli occhietti ammiccanti, i ricchi Parsi di Bombay col loro copricapo luccicanti, che ricordano mitri, Indù della gran piana del Gange, i pigmei della regione di Ghurka, e tanti altri tipi. Gl'Indù hanno in fronte puntini rotondi, linee orizzontali o segni a forma di «V», dipinti col colore ricavato dal legno di sandalo rosso, per indicare la casta di ciascuno.

Attendamenti e microfoni

Le sedute del Congresso hanno luogo in un attendamento improvvisato, che occupa, come una seconda città, varii chilometri quadrati contigui alla città di Karachi. Sono state erette oltre 700 baracche di stuoie, ed ivi alloggiano i delegati e tengono le loro sedute. Non ostante la semplicità dei ricoveri, non mancano nemmeno qui i segni della modernità. Le strade della città attendata sono illuminate elettricamente e molte tende hanno il telefono.

Le sedute plenarie del Congresso hanno luogo nel grande «Pandal» — attendamento a stuoie — il cui pavimento è inclinato come quello d'un teatro. Non vi sono sedie. Il suolo è coperto di tappeti, su cui i delegati prendono posto come vogliono. Anche qui è penetrata la tecnica moderna. Dinanzi all'oratore è collocato un microfono, e altoparlanti posti in varii punti della tenda ripetono le sue parole.

Nelle immediate vicinanze della città attendata è sorto un vasto «bazar», dove i delegati che preparano da sè le proprie vivande possono acquistare le provviste necessarie. Contemporaneamente alla sessione del Congresso ha luogo inoltre, un'esposizione di «khaddar» (panni fabbricati su telai a mano) destinata a ravvivare l'interesse per la produzione nazionale.

Tra i delegati trovansi anche numerose donne. La loro apparizione in pubblico è il segno più palese che l'India è pronta a dipartirsi dalle sue più antiche tradizioni. Non solo le donne siedono frammiste agli uomini, ma hanno anche rinunciato alla rigorosa prescrizione di tenere velata la faccia.

Il museo delle balene

LONDRA, 25.

Londra avrà tra breve un nuovo Museo interamente dedicato alla balene. Il nuovo Museo delle balene verrà inaugurato il prossimo mese di ottobre nel grande salone centrale dell'edificio che viene subito dopo il palazzo del Museo di Storia Naturale, nel distretto di South Kensington. —

In questo Museo per mezzo di modelli, di diagrammi, di grafici e di cimeli verrà data al pubblico che lo visiterà, una idea rapida e precisa nello stesso tempo dello sviluppo e della prosperità che ha avuto attraverso i secoli l'industria della pesca delle balene.

L'edificio in cui avrà sede degna il nuovo Museo, e la cui costruzione venne iniziata al principio dell'anno scorso, è ora quasi ultimato nella parte edilizia; quando esso sarà finito e completato in tutti i dettagli decorativi, il suo costo si eleverà a circa un milione di lire.

Le collezione di modelli, di grafici e di cimeli riguardanti la pesca delle balene che saranno accolte in questo padiglione costituiranno il più grande e completo museo dedicato alle balene che esista attualmente in tutto il mondo.

Lascia quasi due miliardi
ad opere di carità

NUOVA YORK, 25.

E' stato aperto ieri il testamento di Miss Ella Wendell, la donna più ricca del mondo, morta pochi giorni sono a Nuova York.

Le disposizioni testamentarie prevedono, oltre ad alcuni lasciti ai domestici e al medico curante, che tutta la vistosa sostanza, valutata a 110 milioni di dollari (pari a circa due miliardi di lire italiane) vada distribuita fra opere di carità.

Nessuno dei parenti è menzionato nel testamento.

Pizzetti dirigerà al "Colon„
alcune sue opere e concerti

BUENOS AIRES, 25

Il giornale «La Razon» annunzia che il maestro Ildebrando Pizzetti dirigerà al Teatro Colon alcune sue opere ed una serie di concerti.

La municipalizzazione della gestione del Colon e l'assunzione del tedesco Hofmuller alla direzione generale del massimo teatro sudamericano non porteranno ad una prevalenza del repertorio tedesco. Troppo radicata è la tradizione italiana del Colon per poterla sopprimere con un provvedimento della Municipalità che, se ferisce gli interessi e l'orgoglio di qualche impresa italiana, non può sottrarsi alla larghissima influenza che la musica italiana ha in tutte le classi sociali argentine.

Il pugilato detronizza le corride

BOGOTA' (Colombia), 25.

(U.P.). — Una delle arene più moderne, la nuova «Plaza de Toros», è stata qui inaugurata da qualche settimana. La sua costruzione costò circa un milione di dollari; l'arena è capace di 15.000 spettatori.

Ma la voga delle corride è di molto calata nella Colombia. — Pertanto gl'impresari dell'arena hanno deciso di dedicarla particolarmente a spettacoli di pugilato, oltre a sport varii ed a spettacoli notturni.

CURIOSITA' STORICHE

Il più fascista dei papi: Papa Sisto

Papa Sisto fu il Napoleone michelangiolesco del suo tempo e il più fascista dei Papi. L'opera edilizia svolta in Roma da questo Papa dai grandi difetti e dalle grandi virtù con meno di cinque lustri d'imperio, è gigantesca.

Solo uno spirito michelangiolesco, napoleonico e fascista avrebbe potuto, in soli 18 mesi allacciare tutte le acque della città costruendo ventisette chilometri di conduttura. Allargò i dintorni delle Terme di Monte Cavallo, quelli di S. Giovanni Laterano e di Santa Maria Maggiore; aprì molte piazze e ampliò molte strade, tra cui la Felice Sistina lunga tre chilometri; innalzò al sole, al cielo e all'eternità la cupola di Michelangelo, gli obelischi di Piazza del Popolo, di S. Giovanni Laterano, di S. Maria Maggiore e di San Pietro; cresse le statue di Pietro e Paolo sulla Colonna Antonina e sulla Colonna Traiana; costruì la Sapienza, la Chiesa di San Giovanni degli Schiavoni, la Loggia di S. Giovanni Laterano; restaurò, oltre a moltissime chiese, il palazzo del Quirinale, la Biblioteca Vaticana, la Loggia della Benedizione di S. Giovanni, la Cappella del Presbiterio a S. Maria Maggiore; iniziò la costruzione del Ponte Sisto; innalzò ad ornamento della Piazza di Termini, di S. Maria degli Angioli, del prospetto della Villa Massimo, l'obelisco Sallustiano, che allora giaceva rotto nei vicini orti Sallustiani e che ora si vede diritto innanzi alla Chiesa della Trinità dei Monti; fece uso delle colonne della Basilica Costantiniana come ventiquattro anni dopo le adoperò Papa Borghese e se fosse rimasto in vita qualche anno di più avrebbe prevenuto il Bernini per l'abbellimento di Piazza Navona e trasformato le acque dell'Aniene in un canale navigabile tra Tivoli e Roma. Egli — scrive Mario Rivosecchi — «molto distrusse e, per la regolarità delle vie e per l'ampiezza delle piazze, non badò nè a costruzioni pagane, nè a edifici medioevali, ne a chiese vetuste, caddero fra l'altro sotto i colpi del piccone sistino, il grande porticato severiano, il Settimonio, un museo d'arte e di epigrafi, costruito con materiale tolto ad antichi monumenti (il Patriarco), l'oratorio di S. Croce consacrato da Papa Ilario nel '463, ricco d'arte e memorie, dove Papa Gregorio, terminato il suo antifonaio, aveva fatto le prime prove del canto liturgico, e infine il gruppo medioevale lateranense.

L'architetto Fontana, nel resoconto di tali lavori di demolizione, se la cava dicendo che tali costruzioni, erano pericolanti o dissutili».

Invece i contemporanei stessi si spaventarono di quella furia di istruzione e a questo proposito il cardinale Giannantonio Sartorio narra: «Vedendo che il Papa era rivolto alla distruzione delle antichità di Roma, furono molti gentiluomini romani da me acciò facessi offitio con S. S. di rimuoverlo dal pensiero tanto strano. Principalmente il Papa aveva la mira di distruggere il Settimonio, come poi fece, il [illegible] labro e Capo di Bove, che g[illegible] a la sepoltura di Cecilia Metella opera unica e sola della Repubblica. Feci l'officio insieme col signor Cardinale Colonna et se ne ritrasse questa risposta: che egli voleva tor via l'antichità difformi col ristorar quelle che ne havevano bisogno».

Alcuni dei cultori di studi archeologici hanno tentato di scusare Sisto Quinto, sia dimostrando essere veramente certune di dette opere pericolanti, sia mettendo in valore l'influenza del tempo e dei pessimi consiglieri.

Altri adducono ragioni meno plausibili e affatto collaterali. Il Fontana nella dedicatoria del suo libro scrive: «La santità di N. S. Sisto V., come ottimo e sapiente principe abborrì sempre il culto dei falsi Dei. Di qui è che nel prossimo anno dalla provvidenza del Sommo Motore fu assunto al pontificato e nel dar vita a lavori, cercò non solo di reprimere, ma di levare affatto la memoria degli Idolatri».

Ma che toglie alla gloria di Sisto l'aver distrutto alcuni monumenti se la Roma antica mostra tutt'ora il suo volto impietrito ed eterno, e al tempo medesimo la Roma Sistina veste quattro colli e trova la sua voce nelle sgorganti Fontane della acqua Felice?

Il costruire senza abbattere non è concesso all'uomo, come il vincere senza distruggere, il vivere senza dar morte, il beneficare senza far danno. S. Francesco, anch'egli così amante di ogni creatura, per soccorrere un fraticello agonizzante, fu costretto a tagliare un piede a Frate Porco.

Papa Sisto è ancora vivo e presente in questa Roma eterna, specialmente nell'ora presente ch'è fattrice di forza e di buona tempra di caratteri, che sembrano sgorgati dalle costruzioni potenti da lui attuate senza pietà per le morte cose e dove oggi un altro spirito pure nutrito di Roma, che lo uguagli per la forza delle opere e dei concepimenti, governa ed impera.

WEISS PERGOLINI

La tragedia di Lubecca
dinanzi ai Tribunali

LUBECCA, 25.

(U.P.). — Sarà prossimamente rievocata dinanzi ai Giudici una delle più tremende tragedie che registrino gli annali della medicina moderna, la quale costò la vita a 74 piccini.

Un anno fa, sanitari di Lubecca fecero uso del famoso siero Calmette (così chiamato dal batteriologico francese, suo creatore) nella cura di varie centinaia di piccini per immunizzarli dalla tubercolosi.

Poche settimane dopo, si apprese con indignazione che dodici degli «immunizzati» erano morti per effetto della cura e che un numero imprecisabile, ma ingente, ne era stato contagiato.

Nella primavera o nell'estate del 1930, quasi ogni giorno si lesse nei giornali di nuovi casi letali tra i fanciulli innestati. Si giunse infine al terrificante totale di 74 morti.

Oggi ancora ignoriamo quanti tra i sopravissuti abbiano contratta una grave infezione tubercolotica.

La tragedia pesò per mesi sulle famiglie di Lubecca. Le madri i cui piccini erano stati curati col preparati Calmette, spiavano angosciosamente se si manifestassero i temuti sintomi d'infezione.

Secondo le indagini degli esperti, il disastro non sarebbe dovuto alla cura Calmette per se stessa, la cui efficacia è generalmente riconosciuta dai medici, ma dalla contaminazione, inavvertitamente commessa dai sanitarii di Lubecca, del preparato Calmette con culture i bacilli virulenti di tubercolosi umana.

Tale fatto, che dovrà tornare in discussione dinanzi ai Tribunali, sollevò un'ondata di indignazione, che crebbe col crescere del numero delle vittime di Lubecca.

La Città Libera tentò di venire ad un accordo pacifico, che evitasse complicatissime azioni giudiziario col relativo rumore pubblico ed offrì ai parenti dei fanciulli che soccombettero una misera indennità di 300 marchi (1300 lire), dichiarandosi pronta a provvedere alle cure occorrenti ai superstiti ancora ammalati, ma rifiutando di occuparsi dei parenti contagiati dai fanciulli malati. — Coloro che avessero accettato, avrebbero dovuto rinunciare ad ogni azione ulteriore.

La maggior parte delle famiglie ricusò. L'offerta ebbe più che altro l'effetto di ravvivare sdegno e proteste. La stampa inveì contro la crudele valutazione della vita d'un fanciullo a 300 marchi.

Frattanto il Pubblico Ministero intentò causa al dottor Ernest Altstaedt, capo dell'Ufficio d'Igiene di Lubecca, al prof. Max Klotz, medico capo dell'Ospedale infantile, e al prof. Georg Deycke, direttore dell'Ospedale civico di Lubecca, con l'imputazione di negligenza criminosa e omicidio colposo.

Il processo sarà seguito, a parte la tragedia che rispecchia, con grande interesse dal mondo scientifico.

Il dott. Altstaedt non avrebbe tenuto conto di racomandazioni delle autorità sanitarie federali circa l'impiego dei preparati Calmette e di altre misure di vigilanza. Il prof. Deycke avrebbe commesso il fatale errore di collocare le culture Calmette nella stessa incubatrice delle culture di tubercolosi umana, e, appresi gli effetti fatali degl'innesti, avrebbe distrutte le culture invece di farle analizzare in laboratorio; avrebbe inoltre omessi gli esperimenti preliminari d'uso, su animali, prima di applicare il siero ai fanciulli, ecc.

Il prof. Klotz avrebbe infine omesso d'informare i due suddetti sanitarii quando già varii fanciulli infetti erano entrati nel suo Ospedale.

Alla perizia d'accusa, che insiste sull'avvenuta commistione di diverse culture di bacilli, la difesa oppone quella del prof. Much di Amburgo, celebre specialista della tubercolosi, il quale sostiene l'innocenza dei medici di Lubecca affermando provato da precedenti ricerche che le culture Calmette possono improvvisamente passare dallo stato non-virulenzo ad un'aperta virulenza.

Parallelamente alla suddetta azione pubblica contro i detti tre sanitari, 150 fanciulli saranno rappresentati in giudizio quali querelanti.

Il successo della Mostra
d'Arte Decorativa Italiana ad Amsterdam

L'AJA, 25

In occasione dell'anniversario della Fondazione dei Fasci, S. E. il Conte Senni, Ministro d'Italia in Olanda, ha offerto nel palazzo della Regia Legazione, un ricevimento d'onore alle autorità artistiche olandesi ed ai collaboratori della Mostra d'Arte decorativa moderna italiana ad Amsterdam, organizzata dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia e raccolta e presentata dall'ispettore delle Belle Arti, Ugo Nebbia.

Tale Mostra, che è stata inaugurata dal Ministro d'Italia insieme col Nunzio Pontificio S. E. Mons. Schioppa, nella magnifica sala del Museo Municipale, sta incontrando un successo superiore ad ogni aspettativa, già che la folla gremisce di continuo il locale e la stampa olandese è unanime nel giudicarla una magnifica affermazione dell'Italia Nuova degna in tutto delle sue grandi tradizioni artistiche.

Echi e riflessi

Funerali eccezionalmente grandiosi sono stati tributati a San Francisco alla salma del cinese Tom Foow Chew, grande agricoltore della regione e soprannominato il Re degli asparagi. Oltre mille automobili — scrive il «Matin» — seguivano il corteo e a San Francisco non si ricorda che una manifestazione così imponente abbia mai accompagnato alla sua ultima dimora un figlio del Celeste Impero. Un particolare interessante e curioso è stato rappresentato dal fatto che i ricchi cinesi e i cristiani si sono fusi nella grande cerimonia. Molti amici cattolici del grande milionario hanno tenuto a manifestargli la loro cordialità facendo intervenire il clero di San Francisco in pompa magna. Tom Foow Chew arrivò a San Francisco giovanissimo e senza un soldo. Dopo anni di lavoro tenace e costante divenne un grande agricoltore e, specializzatosi nella coltura degli asparagi, riuscì ad assicurarsi il controllo del mercato americano per questi raffinati ortaggi.

***

Secondo un calcolo ufficiale la ricchezza nazionale degli Stati Uniti nel 1929 si clevava ad un totale di 362 miliardi di dollari e il reddito annuo nazionale a 84 miliardi di dollari ciò che corrisponde ad un capitale di 54.663 lire italiane e ad una rendita di 13.148 lire per abitante. Dal 1914 al 1919 la ricchezza nazionale è aumentata del 32,8 per cento.

La Irwing Trust Co. ha trasportato la rispettabile somma di tre miliardi di dollari da otto stanze blindate situate nella Broadway bassa ai nuovi sotterranei del suo nuovo palazzo, scavati nella roccia a circa 25 metri di profondità sotto il livello stradale. Il trasporto ha avuto luogo con una scorta di numerose autoblindate cariche di uomini armati con mitragliatrici, cannoni e bombe di gas asfissianti pronti ad essere posti in uso.

***

L'adattamento musicale della «Principessa lontana», la più poetica delle opere di Edmondo Rostand, di cui fu interprete Sarah Bernhardt, è ritardato da una controversia che avrà il suo epilogo dinanzi al Tribunale civile di Parigi.

Due scrittori si disputano il diritto di trarre un libretto dalla opera di Rostand: Henri Cain pretende valersi di una convenzione verbale con gli eredi di Rostand, i quali, rispettando la volontà del poeta scomparso, lo avrebbero incaricato appunto di scrivere il libretto. D'altro lato, lo scrittore Witkowski invoca un'altra convenzione, intervenuta egualmente con gli eredi Rostand che gli avrebbero affidato il compito di scrivere il libretto e anche la musica. Quest'ultimo domanda che il Tribunale proclami la validità della sua convenzione e, sussidiariamente, condanni gli eredi di Rostand a mezzo milione di franchi di danni e interessi; reclama inoltre la stessa somma dal Cain, il cui reclamo ritarda la rappresentazione dell'opera progettata.

***

Si aprende da New York che il dottore inglese Lumsden è riuscito a scoprire un siero il quale distrugge i tessuti attaccati dal cancro rimanendo del tutto inattivo di fronte ai tessuti sani. Questa comunicazione è stata fatta dal dottore al «Giornale Americano del Cancro».

Il dottore Lumsden lavora da lunghi anni all'istituto Lister di Londra ed è attualmente direttore del laboratorio di ricerche sul cancro degli Ospedali di Londra.

***

Nessuna donna ammette più che il suo ritratto sia messo in circolazione, senza il suo permesso, a servizio della pubblicità. Un'ex stella di cinematografo, che ha lasciato giovanissima lo schermo per maritarsi e consacrarsi alla vita di famiglia, si duole davanti i magistrati della pubblicità fuori posto data ai suoi graziosi lineamenti e del servizio involontario che essa rende alla pubblicità. Nel tempo in cui la signorina Renata Cugnet, laureata in belle lettere e poliglotta, girava film drammatici, si era fatta fotografare in busto scollato. In seguito la signorina Renata Cugnet ha sposato il barone di Granville, al quale ha dato due bei figli, e si dedica soltanto alle cure della sua famiglia. Ultimamente, essa restò sorpresa per vedere il suo ritratto sorridente affisso nelle stazioni della metropolitana e di leggere, sotto il ritratto, che essa affermava di servirsi soltanto di un certo prodotto di bellezza. L'affermazione non era lusinghiera. L'abuso della sua grazia e del suo sorriso era ancora più sgradevole. Per colmo, la baronessa Granville potè vedere il suo ritratto esposto anche nella vetrina di una sala di fotografie. Allora essa, con l'autorizzazione del marito, ha citato il fotografo, il fabbricante di prodotti di bellezza. l'editore dei manifesti avanti l'autorità giudiziaria, chiedendo centomila franchi di danni e la proibizione di usare per la «reclame» la sua immagine, sua proprietà esclusiva.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del XII.° Annuale dei Fasci

Da tutta la Provincia continuano ad affluire corrispondenze sulle cerimonie svoltesi per la celebrazione del Dodicesimo Annuale dei Fasci di Combattimenti. In ogni centro — presenti le autorità e le organizzazioni del Partito — riti di fede e di giovinezza hanno esaltato la storica adunata di piazza S. Sepolcro e la gloriosa epopea delle Camicie Nere. Anche in questa ricorrenza il Fascismo Friulano ha dimostrato la sua compattezza, la sua disciplina, il suo entusiasmo.

Sarebbe nostro desiderio di pubblicare integralmente i resoconti delle varie cerimonie, ma la assoluta insufficienza di spazio e l'abbondanza degli scritti ci obbligano ad una rapida rassegna. Ne prendano atto i nostri solerti corrispondenti.

A CERVIGNANO la cerimonia si è svolta nella Sala del Littorio presenti le autorità. Hanno parlato il camerata Busetto, comandante del Fascio Giovanile, ed il seniore cav. Rinaldi, Segretario Politico.

A RUDA davanti alla sede municipale si è formato un corteo, con in testa la banda del Fascio Giovanile di Villa Vicentina, portandosi alla sala del Cinema Teatro. Quivi ha parlato il Commissario Menossi. Nelle scuole del Capoluogo la commemorazione è stata tenuta dal maestro Rigonat.

AD AIELLO hanno parlato il Segretario Politico delegato cav. Manlio Calvisi ed il C. M. Carlo Decherle, legionario fiumano. Prestava servizio la banda locale.

AD AQUILEIA ha parlato al Teatro Dean il camerata Antonio Flor, Segretario Politico e Podestà; quindi un corteo si è recato all'Ara dei Militi Ignoti.

A TARVISIO la manifestazione si è svolta nella sala del Dopolavoro, ove ha tenuto il discorso commemorativo il Commissario Prefettizio del Comune Vittorio Marcovigi.

A OSOPPO hanno parlato in un'aula delle Scuole il C. M. Giovanni Valerio ed il Podestà Antonio Faleschini.

A VILLA SANTINA la celebrazione è stata tenuta in una sala del Palazzo Municipale, dal Podestà cav. Oviedo Fabbro.

A OVARO il geom. Mauro Di Sopra ha parlato in rappresentanza del Segretario Politico; quindi, muovendo dalla Sede del Fascio, un corteo si è portato nella Chiesa parrocchiale, ove si è svolta una sacra funzione, durante la quale ha parlato il Parroco Don Zearo.

A S. DANIELE è stata tenuta l'assemblea dei giovani fascisti, durante la quale hanno parlato il segretario politico dott. Asquini ed il Podestà gen. co. Ronchi.

A RIVE d'ARCANO si è svolta un'adunata dei balilla, durante la quale sono stati commemorati i prodi aviatori morti nell'adempimento del dovere; quindi, in una sala del Municipio il Segretario Politico tenne la commemorazione dei Fasci, ed il comandante del Fascio Giovanile parlò ai giovani camerati.

A RAGOGNA la ricorrenza è stata ricordata con un breve discorso; quindi i balilla, sotto la guida del maestro Pividori, eseguirono un riuscitissimo saggio corale.

AD ARTEGNA il Segretario Politico, dopo il giuramento dei balilla e la consegna delle tessere — ha tenuto la commemorazione.

A VENZONE la commemorazione è stata tenuta, nel Teatro dell'O. N. D., dal Podestà C. M. Orsi.

A BUIA, sul piazzale del palazzo comunale, ha parlato il segretario politico Matteo Savonitti.

A CASTIONS DI STRADA nella Sala del Littorio ha parlato l'insegnante Carlo Grimalda; la banda del Dopolavoro ha tenuto concerto.

A S. GIORGIO DI NOGARO la cerimonia si è svolta nella sala del palazzo municipale, ove ha parlato il Podestà geom. Taverna; la banda del Dopolavoro tenne concerto e le campane delle chiese suonarono a distesa.

A REMANZACCO nella sala maggiore del Municipio hanno parlato il Segretario Politico Alfio Urzi e il comandante del Fascio Giovanile C. M. Gelindo Silvestri.

A PALMANOVA nella sala del Municipio ha parlato il Podestà e Segretario politico seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi, il quale ha commemorato anche i prodi aviatori che oggi tutta Italia piange.

Domani faremo cenno di molte altre commemorazioni.

DA PORDENONE

Venditori di fumo

Ci comunicano:

La locale Sezione Mutilati a conoscenza che persone non autorizzate, vantando aderenze presso la Direzione Generale Pensioni Guerra svolgono delle pratiche a favore di Mutilati, Invalidi e Congiunti di Caduti in guerra, facendosi lautamente pagare, naturalmente poi senza risultato.

Invita pertanto tutti gli interessati a diffidare dei sopradetti mestatori e all'uopo ricorda che per l'espletamento delle pratiche varie sono autorizzati solo gli Enti riconosciuti.

Una grossa stonatura

Abbiamo letto sul «Gazzettino» di oggi l'articolo intitolato «Attività calcistica» con il quale è stata certamente sorpresa la buona fede del giornale, e che altro non è che il biasimevole parto di un cervello evidentemente malato.

Mentre gli esponenti delle maggiori organizzazioni cittadine interessate stanno trattando col Commissario Prefettizio per la cessione del Campo Sportivo Comunale del Littorio a condizioni compatibili sia con il legittimo diritto delle finanze comunali, sia con i mezzi naturalmente non eccessivi di cui le predette società dispongono, e le trattative sono a buon punto, un irresponsabile qualsiasi fa credere di potersi divertire celiando grossolanamente su di una squadra calcistica formata da impiegati comunali alla quale sarebbe d'ora in poi riservato l'uso del Campo Sportivo.

L'insipienza e l'irriverenza dimostrate dall'improvvisato articolista sono tali che non ci saremmo ormai stupiti se ai nomi degli impiegati comunali fosse aggiunto quello di qualche più alta autorità!

Possiamo senz'altro gratificare l'articolista in parola di un epiteto al quale gli uomini ci tengono molto: buffone! E soggiungeremo che a questa razza di bipedi non è fortunatamente permessa in Regime fascista la libera esplicazione della loro poco simpatica attività.

Una contravvenzione

L'altra sera, i nostri carabinieri elevarono una contravvenzione a tale Erminio Marsoni, perchè correva in bicicletta senza il fanale.

La conferenza di don Zangrando

Rammentiamo a tutti i cittadini e in special modo agli scarponi e agli amanti della montagna che questa sera al Teatro Licinio avrà luogo l'attesissima conferenza del cappellano alpino don Zangrando.

Da PRATA DI PORDENONE
Le origini del glorioso capitano Boer

Il Caduto di Bolama, Capitano Boer, medaglia d'oro, eroico compagno dei transvolatori dell'Atlantico, ha origine da Prata di Pordenone, e ciò smentisce in pieno — se mai ve ne fosse stato bisogno — le oltraggiose insinuazioni della stampa ceco-slovacca la quale voleva attribuire una nazionalità straniera al prode aviatore.

Il di lui padre Giovanni Boer fu Basilio, nacque in questo Comune e per ragioni di lavoro si trasferì da giovane a Messina.

I suoi parenti risiedono in Prata, tra cui il Segretario comunale Luigi Boer, ora a Sesto al Reghena, al quale, non per causa nostra in ritardo, giungano le più sentite condoglianze per la perdita del caro parente.

Da CODROIPO
Patriottica commemorazione nelle Scuole

Nella mattinata di lunedì scorso in ogni aula delle locali scuole elementari i rispettivi insegnanti hanno commemorato la fatidica data del XII Annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

Riunione filandiere Frova

In una sala della locale filanda Frova, martedì sera ebbe luogo una riunione di tutte le filandiere lavoranti presso la filanda stessa. Il Vice Segretario Provinciale della Confederazione dei Sindacati dell'Industria signor Tempestini, assistito dal Commissario di Zona signor Grigolon e dal Fiduciario signor Polano, ha parlato circa l'organizzazione sindacale.

In detta riunione venne pure nominata la Segretaria nella persona della signorina Maria Pagnutti, ed un direttorio composto dalle operaie: Ida Fresco — Genlilde Bolzon — Anita Fanti e Iolanda Marchietti.

Riunione Consiglio del C. A. I.

Questa sera giovedì alle ore 20.30 presso la Trattoria al Montenegro sarà tenuta una riunione del Consiglio della locale Sottosezione del C.A.I.

Riunione filodrammatici e corali

Questa sera giovedì alle ore 21 tutti i filodrammatici e Corali nonchè i dirigenti della «Quadruvium» si riuniranno nella Sala dell'Albergo Roma per una bicchierata.

Il mercato

Favorita da una giornata veramente primaverile si è svolto, martedì scorso il mercato settimanale. Molta gente e molta merce di tutti i generi convenne nella nostra piazza.

I prezzi dei granoni sulla piazza si sono aggirati sulle basi: Granoturco giallo da L. 38 a 42 Granoturco bianco da 38 a 40 — Cinquantino da 34 a 36.

Da Tolmezzo

La consegna della medaglia d'oro ad una benemerita della scuola

Ieri, alle ore 14, nel cortile del Padiglione scolastico in Viale Lequio, alla presenza del Podestà cav. Lino De Marchi, del Vice Segretario Politico del Fascio sig. Otello Candoni, del Segretario comunale, dell'Ispettore prof. Sardo Marchetti e di tutti gli insegnanti locali, presenti le scolaresche al completo, balilla e piccole italiane; si è svolta una cerimonia semplice, modesta, ma altrettanto significativa: la consegna della medaglia d'oro di benemerenza decretata dal Ministero della E. N. alla maestra sig.ra Maria Paschini Parisatti che, per un periodo di oltre quarant'anni, ha dato tutta la sua opera d'insegnante, trasfondendo, attraverso più generazioni, sentimenti di bontà e di patriottismo in tanti e tanti figli del popolo.

La cerimonia, favorita da una giornata idealmente primaverile, nella sua semplicità e modestia ha suscitato entusiasmo e venerazione per la decorata, dando luogo ad una manifestazione di giubilo e di vivo entusiasmo.

Con appropriate parole il Podestà cav. de Marchi ha fatto l'elogio della festeggiata, riscuotendo applausi ed approvazioni da tutti i presenti.

Quindi l'Ispettore Marchetti, che ebbe la maestra Paschini per tanti e tanti anni compagna nello stesso lavoro, nella stessa fede, nelle stesse idealità — l'educazione ed elevazione spirituale dei figli del nostro popolo — con la parola che gli è propria, specialmente quando si tratta della esaltazione dell'opera educatrice, iniziò un alato discorso, pieno di poesia, di ricordi e di rievocazioni, commovendo grandi e piccoli.

Il facondo oratore esaltò le virtù della maestra Paschini e, invitando i colleghi a seguirne l'esempio e le traccie, lungo il cammino della scuola, chiuse augurando alla festeggiata il meritato riposo e facendo voti per l'avvenire della scuola stessa.

Uno scroscio di applausi coronò la fine dell'orazione.

Dopo di ciò un amore di bimba, a nome di tutta la scolaresca, porse alla festeggiata un omaggio floreale. Indi il cav. Lino de Marchi appese al petto della veterana della scuola il segno della gratitudine e della riconoscenza, la medaglia d'oro, fra entusiastici applausi.

Dopo di ciò la festeggiata, profondamente commossa nella sua semplicità e modestia, ha avuto parole di ringraziamento, dichiarandosi immeritevole di tale manifestazione

«*Ho compiuto* — ella disse — serenamente e coscienziosamente il mio dovere, secondo le mie possibilità. Non merito quindi alcuna manifestazione che possa dar luogo a solleticare il mio amor proprio. Ringrazio tutti di cuore e serberò grato il ricordo di questo giorno».

Hanno allietato la festicciola i bimbi delle scuole, i balilla e le piccole italiane con canti, la cui eco si spandeva nell'ampio cortile e giù giù fino vicino al Tagliamento.

Echi del convegno di educazione fisica

Domenica scorsa, come fu data notizia, ebbe luogo l'inaugurazione del Corso di Educazione fisica con l'intervento del prof. Apicella e della prof. Corradi, del Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B.

In tale occasione furono trasmessi telegrammi a S. E. Ministro Balbo, a S. E. Ricci, al R. Provveditore agli Studi di Venezia ecc. ecc. i quali tutti hanno risposto telegraficamente al prof. Sardo Marchetti, R. Ispettore Scolastico di questa zona, ringraziando professori, maestri e scolaresche, che con tanto slancio hanno aderito alla geniale iniziativa di questo corso che darà certo ottimi risultati.

Per intanto siamo informati che il Corso medesimo avrà inizio immediatamente, poichè numerose sono le adesioni.

Riunione di commercianti

Ieri, presso la sede della Delegazione Mandamentale del Commercio, è stata tenuta una riunione dei Commercianti della zona, durante la quale il dr. Ceschiutti, capo ufficio princ. di Udine, della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, ha spiegato scopi e finalità del benemerito istituto. Erano presenti il sig. Molinari Delegato del Commercio e il rag. Micoli Segretario. Ai presenti sono state date ampie informazioni e chiarimenti.

S'invitano tutti i commercianti che hanno dipendenti e che ancora non abbiano presentato regolare denunzia d'iscrizione alla Cassa Malattia, a farlo immediatamente presentandosi agli uffici della Delegazione per riempire gli appositi moduli. I trasgressori saranno denunziati alla autorità competente per le sanzioni previste dalla legge e dallo Statuto, mentre saranno responsabili verso i dipendenti dei benefici che la Cassa avrebbe loro assicurato se fossero stati iscritti.

Da LATISANA
Consorzio Bonifica Lame di Precenicco

I proprietari facenti parte del comprensorio sono invitati ad intervenire alla assemblea del Consorzio di Bonifica delle Lame di Precenicco, che avrà luogo domenica 12 aprile alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, presso il Municipio di Latisana.

Da S. Vito al Tagliamento

Una ispezione ai registri d'anagrafe

Un Consigliere di Prefettura in questi giorni ha proceduto ad una ispezione ai registri d'anagrafe di questo Comune e si è quindi vivamente compiaciuto col dirigente l'Ufficio per la perfetta regolarità e la tenuta di detti registri.

La festa dell'Annunciata

Ieri nella grossa borgata di Castello si è avuta la festa dell'Annunciata che è ormai di antica tradizione. Nella vecchia chiesa parata a festa i borghesani vi con consoro ad ascoltare la S. Messa. Nella serata la facciata della Chiesa ornata di sempre verdi, venne illuminata.

Nel Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro rende noto che sono ancora aperte le sottoscrizioni e che gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni che è sita nella Casa del Fascio.

Echi della sagra degli alpini

In occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del gruppo Alpini e Artiglieri da Montagna furono spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. MANARESI, Ministero Guerra — ROMA — Alpini San Vito al Tagliamento costituendo Gruppo e inaugurando gagliardetto ti inviano devoto, entusiastico saluto — PEROTTI — MARIN».

«Generale RONCHI — S. DANIELE — Pregola gradire omaggio devoto alpini S. Vito al Tagliamento che con riuscitissima manifestazione inaugurano verde gagliardetto. — PEROTTI, MARIN».

Arresti

Dall'Arma Benemerita per misure di P. S. vennero arrestati certi Luigi Lessi di Giovanni di anni 30 nativo di Tiezzo di Azzano X e certa Zora Zei Albini fu Martino di anni 32 nativa di Goriza, ambidue trovatisi lungo la via S. Vito Chions.

— Vennero arrestati dai RR. CC. della Stazione di Casarsa il pregiudicato Antonio Gasparini di anni 39 da Meduno per aver asportato dal pollaio di certo Sante Colussi, alcune galline, nonchè tale Maria Chivilò perchè ne avrebbe comperate due, per il prezzo di L. 7.

DA TARCENTO

Per la valorizzazione della nostra zona collinare
Costruzione di strade in Oltretorre

Anche nella recente assemblea del Circolo Agrario Mandamentale di Tarcento si è parlato intorno all'importante problema della valorizzazione della vasta zona collinare in Oltretorre, tra Tarcento e Nimis, facendosi voti perchè vengano costituiti, a termini della legge per la bonifica integrale, consorzi tra i proprietari interessati onde eseguire costruzioni o riattamenti di strade poderali per le esigenze agricole. Dal titolare della Cattedra di Agricoltura è stato poi riferito il giudizio, esplicitamente favorevole, sull'avvenire di detta zona, del prof. Vittorio Ronchi, ispettore agrario regionale, il quale ebbe a visitarla nei giorni scorsi e ritiene possibile un concorso, da parte del Ministero stesso, nella misura anche del 40 per cento.

In appoggio dell'opportuna iniziativa della Cattedra, credo utile riprodurre un brano inedito della relazione di un tecnico in data 5 novembre 1921 «circa i vantaggi che deriveranno dalla costruzione della strada ponte Mollinis-Sedilis». Essa viene a illustrare l'utilità del progetto 29 ottobre 1919, compilato da un ingegnere del luogo per incarico dei due Comuni di Tarcento e di Ciseriis e approvato in data 10 gennaio 1920 dall'Ufficio Tecnico di Treviso del Ministero per le Terre Liberate. Detto progetto era stato anche iniziato per cura del Comune di Tarcento tra il ponte di Mollinis e la borgata Morich senonchè rimase interrotto per mancanza di fondi.

Ecco il brano:

«La zona di Oltretorre comprende una estesa superficie di terreni quanto mai adatti alla coltivazione della vite, vasti boschi di rigogliosa vegetazione, prati e terreni coltivati ad ortaggi.

«Se per ragioni di equità è doveroso che la popolazione di Oltretorre venga provvista di una strada per accedere alle proprie case, dal lato economico la costruzione della strada stessa è ancor più importante per il progresso agrario che apporterà nella zona.

«Nel medio Friuli non si potrebbe costruire una strada che, sotto tali riguardi, riesca di maggiore utilità. Le centinaia di proprietari che posseggono terreni in Oltretorre, per la lavorazione dei campi, non hanno a loro disposizione se non mulattiere quasi impraticabili.

«Da ciò deriva che molti di essi, che non posseggono fabbricati sul posto, sono nella impossibilità pratica di lavorare razionalmente e di concimare convenientemente i loro terreni. L'elevato costo dei trasporti ha sinora assorbito la parte principale del valore ricavato dai foraggi e dal legname che in grande abbondanza si estrae nella zona di Oltretorre.

«Non avendo strade, gli abitanti non dispongono di carri e sono obbligati, dove è possibile, a prendere carri a nolo per i trasporti con grave dispendio e perdita di tempo. E' da meravigliarsi come, malgrado così enormi difficoltà, gli agricoltori (si intende i più attivi e tenaci) siano riusciti a costituire estesi vigneti, un tempo floridissimi, ora quasi distrutti dalla fillossera, che però vengono rapidamente ricostituiti.

«La strada Ponte di Mollinis-Sedilis, pertanto, ha l'importanza di una bonifica. Essa permetterà una più razionale lavorazione, e un miglior sfruttamento di estesi terreni già coltivati; faciliterà il dissodamento e la riduzione a coltura di una più vasta zona, pure assai fertile, fin qui non potuta sistemare; la strada permetterà altresì di estradurre vantaggiosamente dai boschi la grande quantità di legname che annualmente vi si ricava.

«Per dare una idea dell'importanza che la zona di Oltretorre può assumere per le favorevolissime condizioni che presenta per la coltivazione della vite, basti dire che essa è atta a dare — a ricostituzione avvenuta dei vigneti — un prodotto annuo di migliaia di ettolitri di vino sceltissimo.

«Oltre a ciò la strada in parola, se completata col tronco superiore, servirà parecchie borgate di »Sedilis, ora fornite di pessima strada».

Echi dell'inaugurazione della "Casa del Fascio,,

In occasione della solenne cerimonia della celebrazione del XII Annuale della fondazione dei Fasci e dell'inaugurazione della «Casa del Fascio», il Segretario politico cap. Antonio Grasselli, ha inviato a S. E. Giovanni Giuriati il seguente telegramma:

«Eccellenza GIURIATI — ROMA — Tarcento celebra XXIII marzo 1919 inaugurando Casa Fascio presente Generale Galamini e rinnova giuramento fedeltà disciplina assoluta — Segretario politico: GRASSELLI».

Il Luogotenente Generale conte Alberto Galamini, sul registro dei verbali del Direttorio del Fascio, a ricordo della sua gradita visita ha scritto la seguente dedica:

«22 marzo 1931 - IX — Ai camerati del Fascio di Tarcento nel XII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento con l'augurio più fervido di fecondo lavoro nel nome del Re e del Duce».

Inoltre ha voluto esprimere il Suo compiacimento per la superba manifestazione che i fascisti di Tarcento hanno voluto fare, in suo onore, inviando al Segretario politico il seguente telegramma:

«GRASSELLI - Segretario Politico Tarcento — Esprimo mio vivo compiacimento per bella manifestazione di ieri e ringrazio cordialmente per apprezzatissima ospitalità. — Generale GALAMINI».

S. E. Balbo ringrazia

S. E. Balbo, Ministro della R. Aeronautica ha così telegrafato al Podestà, in risposta al telegramma inviatogli dallo stesso ed esprimente il cordoglio della cittadinanza per la tragica scomparsa del col. Maddalena e dei Suoi Valorosi Compagni:

«Podestà Grasselli - Tarcento — Ringrazio Lei e la popolazione di Tarcento reverente omaggio reso indelebile memoria Maddalena Cecconi, Da Monte, che il cieco destino ha tolto al nostro affetto. *Ministro Aeronautica: BALBO*».

Per la Festa del Fiore

In ottemperanza alle disposizioni prefettizie e del Consorzio antitubercolare provinciale, il Podestà cap. Antonio Grasselli, ha nominato il comitato cittadino, per la organizzazione anche in Tarcento della Festa del Fiore e della Doppia Croce, che avrà luogo il giorno di Pasqua 5 aprile p. v.

Il Comitato, presieduto dal Podestà è composto dal R. Direttore Didattico, Tito Italo Bosello, dalla Delegata del Fascio Femminile signorina Maria Giacomuzzi, dal Direttore del locale Cascamificio, ing. Giulio Tentori, dal camerata Pietro Goi e dal M. R. don Camillo Di Gaspero, Pievano di Tarcento.

Il Comitato si è riunito ieri nella sede municipale. Il Podestà, dopo aver spiegato ai convenuti che anche quest'anno, sotto gli auspici del Governo Nazionale verrà celebrata la Festa del Fiore, che per disposizione di S. E. il Capo del Governo, assumerà la denominazione di «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» per meglio congiungere nello spirito pubblico il concetto della festa benefica con il simbolo che in tutto il mondo civile è la insegna della guerra contro la tubercolosi, ha comunicato anche che nella stessa giornata sarà iniziata la «Prima campagna nazionale per la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera» che sarà ininterrottamente proseguita fino alla domenica di Pentecoste. Furono inoltre fissate le modalità per la vendita del materiale di propaganda e venne dato incarico al R. Direttore Didattico, per la costituzione del Comitato esecutivo, che avrà sede presso le scuole elementari del capoluogo.

Corsa motociclistica

Il Dopolavoro locale comunica: Domenica 29 corrente verso le ore 13.30 passeranno per Tarcento i concorrenti alla II.a Marcia di Regolarità «Guido Menfasti», promossa dal Moto Club di Udine. La marcia sarà aperta da una automobile con bandiere rosse e sarà chiusa da una seconda con bandiere verdi.

La popolazione è pregata di lasciare quanto più è possibile libero il transito ai concorrenti.

Il locale Dopolavoro — sezione Auto — ha messo a disposizione del Comitato una medaglia d'argento da assegnarsi al concorrente più anziano.

La morte di "Dio bonino,,

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, si è ieri improvvisamente spento all'età di ottantadue anni, Giovanni Miconi, meglio conosciuto dalla cittadinanza tutta, con il nomignolo di «Dio bonino». Era uno dei pochi reduci delle Patrie Battaglie ancora viventi, e di questo era orgoglioso. Ha sempre amato la Patria, dimostrandolo apertamente anche quando ciò poteva nuocergli, come spesso è accaduto, durante il periodo della occupazione nemica.

Ai congiunti condoglianze.

Da TREPPO GRANDE
Gesta sacrileghe

La scorsa notte, ignoti ladri forzata la porticina del campanile, penetrarono nello stesso; seguendo un piano evidentemente prestabilito, tagliarono la corda di una campana e, mediante essa, si calarono da un finestrino nell'interno della Chiesa.

Ivi scassinarono tutte le cassette delle offerte, senza però trovare neanche un soldo.

I ladri, indispettiti per il colpo fallito, appiccarono il fuoco al drappo che ricopriva un'immagine sacra e precisamente quella raffigurante Santa Teresa col Bambin Gesù.

La sacrilega impresa fu constatata ieri mattina dal sacrestano. Particolare notevole: mentre il drappo che ricopriva l'immagine si bruciò tutto, completamente, l'immagine non ebbe a soffrire alcun danno.

Da VALVASONE
Gli ufficiali di censimento

S. E. il Prefetto della Provincia con recente decreto ha nominato, in seguito a proposta dell'ex Podestà, gli ufficiali per il prossimo censimento della popolazione.

Essi sono: Gardin Licinio, Valvasone, sez. I; Sasso Paziente, Valvasone Sez. II; Chiandani Sante, S. Lorenzo, sez. III; Del Net Valentino, Arzene, Sez. IV; Bozzer Lino, S. Martino, sez. V; Gattolini Gino, Postoncicco, Sez. VI; Michilin Giuseppe, Arzenutti, Sezione VII.

I prezzi dei generi

La Commissione permanente per il ribasso dei prezzi, presieduta dal Segretario Politico, riunitasi la scorsa settimana ha apportato rilevanti diminuzioni ai prezzi dei generi.

Ecco le principali variazioni: Carne di manzo, prima qualità, da L. 7.60 a 6.80; carne di bue di seconda qualità, da 6.50 a 5.50; vitello da lire 8 a 7.20; vitello senza osso da 12 a 11.20.

Da BUTTRIO
Grave disgrazia

L'altra mattina verso le 7, il giovane Silvio Bogaro di Davide giardiniere, riportò una grave lesione alla mano sinistra per scoppio di cartuccia di fucile 91.

L'incauto aveva riempito di pallini da caccia una cartuccia casualmente trovata e poi con un chiodo ne aveva percosso l'innesco.

Dallo scoppio seguito il Bogaro ebbe asportate completamente la seconda falange del pollice, la terza e la seconda dell'indice della mano destra, più abrasioni e causticazioni ad entrambe le mani e un tatuaggio da impallinatura alla coscia sinistra.

Fu medicato dal sanitario locale, che lo giudicò guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

CRONACA CITTADINA

O. N. B.
Riunione del Patronato Scolastico

Martedì alle ore 18, presso la sede del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla si riunì la Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine nelle persone dei Signori: cav. Luigi Bonanni presidente, prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni, dr. cav. uff. Virginio Doretti, dott. G. B. Accordini e rag. geom. Primo Fumei, consiglieri.

Alla seduta presenziava pure il Commissario Straordinario della O. N. B. prof. Francesco Lancellotti.

Il Presidente della Giunta rivolse parole di saluto e di ringraziamento al nuovo gerarca della O. N. B. per il suo particolare interessamento in favore del Patronato Scolastico di Udine e per avere voluto onorare la riunione della sua presenza.

Rispose brevemente il professor Lancellotti, ringraziando e ricambiando il saluto; egli disse inoltre la sua certezza che l'Opera Balilla sempre più si affermerà in Friuli, grazie all'interessamento di quanti lavorano con fede per realizzarne il grandioso programma.

Si passò poi all'ordine del giorno. Fu discusso e approvato il bilancio preventivo 1931 e furono trattate altre questioni riguardanti in modo particolare l'Educatorio Scuola e Famiglia.

Per la protezione della Maternità e dell' Infanzia

La Federazione provinciale friulana dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia ci comunica:

In una sala del Palazzo Municipale si è riunita martedì 24 corrente la Giunta Esecutiva della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia.

Erano presenti i signori: on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, Presidente — cav. avv. Francesco Pacifico, Sostituto Procuratore del Re — cav. uff. dott. Alessandro Bajardi, Medico Provinciale — cav. prof. Michele Toneatta, Ispettore Scolastico — co. Elodia di Caporiacco, Presidente Società Protettrice Infanzia.

Avevano scusata la loro assenza i signori: comm. Luogotenente Generale conte Alberto Galamini, Commissario della Federazione Provinciale del P.N.F. e comm. prof. bar. Enrico Morpurgo.

Assisteva il Segretario della Federazione.

Dopo di aver comunicata l'avvenuta conferma, da parte del R. Commissario dell'Opera, pel nuovo quadriennio 1931-34 dei componenti il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva della Federazione, sulla fattiva collaborazione dei quali egli poteva quindi far calcolo per l'ulteriore attività da svolgere dall'Organo Provinciale dell'Opera, l'on. di Caporiacco diede succinte notizie dell'azione svolta dalla Federazione Provinciale durante il decorso anno, riservandosi di fare una completa relazione di tale attività nella prossima seduta del Consiglio Direttivo.

Il Presidente aggiunse poi che scopo principale della odierna seduta era quello di mettere al corrente i componenti della Giunta Esecutiva, sia sulle innovazioni apportate dalla Sede Centrale dell'Opera nei riguardi della concessione di talune forme di assistenza, sia sulle diminuite assegnazioni di fondi che, in confronto del decorso esercizio, sono state fatte alla Federazione Provinciale pel corrente anno.

Concessione di assistenze

A seguito di uno scambio di vedute, la Giunta Esecutiva, in relazione anche alle istruzioni pervenute, deliberò di adottare i seguenti criteri di massima nella concessione delle assistenze:

Di accordare a domicilio i sussidi per la maternità esclusivamente alle donne gestanti ed alle puerpere;

di far luogo al ricovero di gestanti a carico della Federazione soltanto in casi eccezionali e di assoluto bisogno.

La Giunta esecutiva deliberò inoltre di addivenire ad una revisione delle posizioni personali dei minori ricoverati nei vari Istituti al fine di ottenere, nei casi meno gravi, o la loro riconsegna ai parenti od almeno un adeguato concorso, da parte di questi o dei Comuni interessati nella spesa per la loro assistenza, utilizzando poi le piazze così rimaste libere ed i fondi per tal modo ottenuti nella concessione di nuovi ricoveri di minorenni.

Sarà effettuata una scrupolosa revisione, sia nei riguardi sanitari, che in quelli economici, delle posizioni dei minorenni assistiti negli Istituti permanenti di profilassi. Ciò allo scopo di limitare la continuazione della speciale assistenza antitubercolare ai soli minori che ne sono assolutamente bisognosi; tenuto presente che in tale azione di profilassi la Federazione Provinciale troverà appoggio finanziario nei recenti provvedimenti adottati dal benemerito Consorzio Antitubercolare Provinciale.

La Giunta Esecutiva deliberò inoltre di stimolare i Comitati di Patronato ad intensificare la loro opera per raccogliere sul posto i mezzi necessari ad integrare la limitata azione, che, per ora, potrà svolgere la Federazione Provinciale.

La Giunta Esecutiva deliberò in fine in ordine a vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Il contratto dei meccanici
fabbri e fonditori

L'Ufficio stampa dell' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell' Industria comunica:

Tutti gli operai di Udine e Provincia dipendenti da officine meccaniche, metallurgiche, fonderie, fabbri, ecc. ecc. sono invitati ad intervenire alla riunione indetta per domenica 29 corrente alle ore 10, presso la Sede dell' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell' Industria in Piazza S. Cristoforo n. 4, per importanti comunicazioni di questa Segreteria circa l'applicazione del contratto provinciale stipulato il 9 marzo corrente.

Disposizioni del Podestà
per il censimento

Il Podestà di Udine, con apposito manifesto, porta a conoscenza che il R. Decreto 26 febbraio 1931 N. 166 ordina il settimo censimento generale della popolazione del Regno — che deve farsi con riferimento alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile 1931 — e contemporaneamente, in questo Comune, una indagine sulle abitazioni.

Dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale e le notizie raccolte sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non potranno essere rese note se non in forma collettiva.

Ogni capo famiglia o di convivenza o chi è considerato come tale dovrà compilare in duplice copia il foglio che gli sarà a suo tempo consegnato, attenendosi alle istruzioni verbali ed alle avvertenze riportate nel foglio stesso; e dovrà fornire agli ufficiali di censimento, muniti di regolare tessera di riconoscimento, quelle notizie che gli saranno dagli stessi richieste. Contemporaneamente dovrà compilare l'apposito questionario per le indagini sulle abitazioni.

Il decreto sopra citato commina sanzioni penali per coloro che falsassero la verità si opponessero alle visite ed alle ricerche dei detti ufficiali per l'esercizo del loro mandato.

Gruppo Associazione artiglieri
Nomine nella sezione di Udine

Il Commissario Provinciale dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia ha proceduto alle seguenti nomine:

A fiduciario del primo Mandamento (Udine) il ten. ing. Giuseppe Valle.

A fiduciario del secondo Mandamento, il ten. co. Antonio Lovaria.

A tesoriere provinciale il sig. Giuseppe Del Negro.

Il Commissario invita tutti gli artiglieri di Udine a portare prontamente la loro adesione scritta dal sig. Giuseppe Del Negro in Udine, via Pellicerie 2, tel. 4.64

Tutti i fiduciari mandamentali sono invitati a trasmettere con cortese sollecitudine gli elenchi degli aderenti delle loro rispettive zone.

Un appello alla cittadinanza
per la Fiera Pasquale

I Comitati per la Fiera Pasquale di beneficenza hanno pubblicato il seguente appello alla cittadinanza:

« Cittadini!

Ogni anno, la Pasqua di Resurrezione e di Pace vi chiamò tutti a raccolta per un mistico convito di fraternità e di amore: e Voi rispondeste sempre e con un solo cuore: «Presente!».

La gentile tradizione che si rinnova col rifiorire della Primavera ricca di promesse, Vi chiama a riconsacrare quel rito benefico che è la Grande Fiera Pasquale di Beneficenza che, organizzata per cura e ad incremento dei più provvidi Istituti locali di Assistenza civile e patriottica, avrà luogo nei giorni di sabato 4, domenica 5 e lunedì 6 aprile p. v. sotto la Loggia Municipale.

Cittadini!

Se Pasqua vi arrida con vaticinii di pace e di gioia, rispondete anche ora al nostro appello col vostro: «Presente!».

Consacrate una volta di più le tradizioni di solidarietà fraterna del forte popolo friulano! Fate che, mercè vostra, la mistica Festa della Resurrezione e della Pace abbia un dono e un sorriso anche per i fratelli diseredati, per l' infanzia abbandonata, per gli Orfani e le vedove dei gloriosi Caduti in guerra!

I doni e le offerte si ricevono presso la Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre fino al giorno 29 marzo. Nei giorni successivi sotto la Loggia Municipale.

Assemblea sezionale dell' Unione Ciechi

Sabato 28 corrente alle ore 9 in prima convocazione e alle 10 in seconda avrà luogo nei locali dell' Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia (via Bartolini 1, Biblioteca Comunale, Udine) l'Assemblea ordinaria annuale dei soci.

Ad essa, oltre ai soci effettivi, i quali soli hanno diritto di voto, e ai soci aggregati, possono prender parte anche le categorie dei soci contribuenti, perpetui e benemeriti.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale 1930 —
2. Relazione finanziaria 1930 —
3. Nomina dei rappresentanti al quarto congresso nazionale —
4. Varie.

Gli acquisti di foraggio
per l'Amministrazione militare

Con l'abolizione delle imprese foraggi, la Direzione del Commissariato Militare di Udine dovrà acquistare quest'anno 90 mila quintali circa di fieno e 45 mila circa di paglia.

L'importanza delle cifre, per quanto la produzione dei generi foraggeri sia rilevante nel territorio di questo Corpo d'Armata, sarà appresa con soddisfazione dagli agricoltori, i quali già vedono la possibilità di collocamento di forti partite dei loro prodotti, a prezzi rispondenti alle loro legittime aspettative.

Per la provvista del fieno e della paglia sarà indetta una pubblica asta alla quale potranno concorrere direttamente tutti i produttori.

All'uopo di facilitare il concorso, i generi da provvedere saranno divisi in molti lotti e per ciascun lotto sarà indicata la località e la data approssimativa di consegna.

Gli agricoltori avranno nell'Amministrazione militare l'acquirente più saldo e puntuale nei pagamenti: saranno agevolati coi suggerimenti necessari, e chiunque desideri sin d'ora informazioni precise potrà presentarsi in tutti i giorni feriali nelle ore di ufficio alla Direzione di Commissariato Militare di Udine in via Brenari 27, oppure presso le Sezioni Staccate di Commissariato Militare di Gorizia e Padova.

E' da aspettarsi che moltissimi agricoltori presenteranno offerte alla gara, dato che il nuovo sistema di provvista è stato escogitato nel particolare interesse della loro classe, che tanto sta a cuore al Governo Fascista.

Il cordoglio dei militi alpini
per il lutto aviatorio

In occasione della sventura che ha colpito la R. Aeronautica con la morte del Comandante Maddalena e dei suoi valorosi compagni il Comandante della 55.a Legione ha così telegrafato a S. E. Balbo:

Le Camicie Nere della 55.a Legione Alpina chinano il loro Labaro sulla Salma dell'eroico Maddalena e dei suoi valorosi compagni.

S. E. Balbo ha così risposto:

Ringrazio le Camicie Nere della 55.a Legione per partecipazione al grave lutto della R. Aeronautica.

L'opera dei Sindacati Fascisti dell' Agricoltura

In questi giorni fra l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, dopo laboriose trattative improntate sempre alla più serena e cordiale collaborazione, sono state definite varie questioni interessanti i rapporti fra le due organizzazioni sindacali, e precisamente:

1) Riduzione delle tariffe del bracciantato agricolo;

2) Determinazioni del limite circa l'inquadramento degli affittuari a denaro;

3) Durata dell'affittanza mista.

I particolari delle convenzioni suddette saranno resi noti non appena le rispettive Confederazioni avranno ratificato le deliberazioni preso in sede Provinciale.

L'attività in provincia

Il dirigente dell'Unione Provinciale assieme ai propri funzionari ha intensificato in questi giorni le visite di propaganda nei maggiori centri della Provincia onde procedere all'esame delle diverse situazioni sindacali e dare le direttive per l'inquadramento e per il funzionamento degli Uffici di Collocamento per la mano d'opera agricola.

Il cav. Gino Finotello, accompagnato dal rag. Fabio Fedi ha effettuato i seguenti sopraluoghi:

A Mortegliano

In questo Comune ha conferito col Fiduciario Comunale Mondini Valentino e col dott. cav. Pressacco, Segretario politico e Podestà del luogo, prendendo con essi degli accordi per un maggior sviluppo dell'organizzazione che, per varie ragioni lo scorso anno fu alquanto limitata: indubbiamente l'inquadramento delle categorie agricole di questo Comune sarà migliorato, data la buona volontà del camerata Mondini e l'interessamento veramente encomiabile del cav. Pressacco.

A Palazzolo dello Stella

A Palazzolo ha conferito con i sigg. Braida Arduino e Mazzega Gerardo rispettivamente Fiduciario e Vice Fiduciario dei Sindacati dell'Agricoltura del Comune, dove venne constata l'efficenza della sezione nell'anno 1930.

Il cav. Finotello ha espresso ai due camerati il suo vivo compiacimento ed ha loro impartite le direttive da seguire per il 1931 allo scopo di dare migliore impulso all'organizzazione.

A Latisana

Venne pure effettuato un rapido sopraluogo a Latisana per stabilire un maggior collegamento fra questo importante centro agricolo e gli uffici centrali dell'Unione.

E' stato stabilito che un funzionario dell'Unione si trasferisca tutte le settimane, e precisamente nei giorni di mercato, in Latisana per essere a disposizione di tutti gli organizzati che richiedessero l'intervento dell'Unione.

A S. Giorgio di Nogaro

Il Dirigente dell'Unione si è incontrato ed intrattenuto col signor Fagotto Armando, Fiduciario di Zona per la Bassa Friulana al quale ha impartito precise disposizioni per l'inquadramento e l'assistenza ai lavoratori agricoli richiamando particolarmente la attenzione su quei Comuni che, nell'annata decorsa, non diedero il risultato che sarebbe stato lecito attendersi dalla loro importanza come centri rurali.

Il rag. Fedi diede, ai Fiduciari dei Comuni visitati, opportune disposizioni di carattere Amministrativo.

Assieme al camerata di Montegnacco, il cav. Finotello ha inoltre effettuato i seguenti sopraluoghi:

A Nimis

Per conferire con il Podestà del luogo, cav. Italico Comelli, circa la situazione locale e la designazione di un Fiduciario. Il Podestà ha promesso tutto il suo valido appoggio nonchè la concessione di un locale del Comune da adibirsi ad uso di sede Comunale.

Il cav. Finotello ha visitato poi il locale Esattore delle Imposte il quale ha gentilmente fornito tutti i dati relativi alla riscossione dei contributi obbligatori.

A Faedis

In assenza del Fiduciario Comunale di Faedis i funzionari dell'Unione hanno lungamente conferito con il Segretario politico del luogo prendendo in esame la situazione sindacale nei suoi diversi aspetti locali.

A Reana del Roiale

In questo Comune vennero convocati il Fiduciario Lirutti Eugenio ed altri lavoratori per la rilevazione dei dati occorrenti all'Unione circa l'inquadramento dei piccoli affittuari e per la determinazione delle giornate lavorative occorrenti nel decorso dell'annata agricola per una media azienda.

A Cividale

E' stata lungamente esaminata la situazione di tutto il mandamento di Cividale sia dal lato organizzativo che da quello del Collocamento agricolo. Causa le dimissioni del Fiduciario Caporale, il cav. Finotello ha stabilito di inviare temporaneamente un funzionario del centro, il quale avrà recapito in questo Capoluogo di Mandamento uno o più giorni della settimana.

A Palmanova

Anche a Palmanova sono stati presi gli opportuni accordi con il rappresentante della Federazione Agricoltori, affinchè nei giorni in cui la Federazione stessa tiene l'Ufficio aperto, sia presente nel Comune anche il rappresentante dei lavoratori.

Ad Aquileia

Dopo gli opportuni accordi presi con l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria è stato costituito in Aquileia un Ufficio di Collocamento per gli operai agricoli addetti alle opere di pubblica utilità.

Detto Ufficio ha immediatamente incominciato a funzionare e resterà aperto tutti i giorni nell'interesse delle maestranze adibite ai lavori di bonifica dell'Agro Aquileiese.

A Codroipo e Rivignano

Anche a Codroipo i funzionari dell'Unione si sono occupati del riordinamento di quell'Ufficio di Zona, riattivandolo e procedendo alla risoluzione di alcune vertenze.

A Rivignano in seguito alla ripresa dei lavori da parte delle Imprese assuntrici di lavori di bonifica per conto del Consorzio della Bassa Friulana, il cav. Finotello ha dato disposizioni perchè funzioni permanentemente l'Ufficio di Collocamento dei lavoratori agricoli, affidandone la direzione al camerata Viola e impartendo le necessarie disposizioni.

Vertenze risolte nel mese di febbraio

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'agricoltura ha risolto durante lo scorso febbraio le seguenti vertenze:

BASILIANO - Coloni Saccavini Virgilio e Peccol Antonio, Proprietario Venier cav. Luigi.

Le parti si sono accordate direttamente.

BAGNARIA ARSA - Colono Brigante Valentino, proprietario Vidal Nicodemo.

Si danno libertà alle parti.

BICINICCO - Colono Vanin Federico, proprietario Giuseppe d'Este.

Il colono lascierà la colonia secondo il contratto di mezzadria. Il proprietario in linea transattiva abbuonerà al colono lire 1100 di debito e liquiderà lire 260 per sementi, con ciò viene liquidato il conto relativo a foraggi e miglioramenti.

BERTIOLO - Colono Costantini Redento, proprietaria Edvige Bellina.

Si convalida la disdetta. Per l'anno in corso il canone viene fissato in lire 100 al campo arativo al posto di lire 110 e ciò per il terreno attualmente in possesso.

CODROIPO - Colono Miculan Angelo, proprietario co. Manin Lodovico.

Si dà libertà d'azione alle parti.

CIVIDALE - Nonino Felice, proprietario Muller Gio Batta.

Le parti si sono accordate direttamente.

PAGNACCO - Tonini Osvaldo, prop. Santi Enrico.

Si liquida l'importo di lire 190 per residui di fertilità.

PERCOTTO - Colono Dentesano Giuseppe, prop. Don G. Schiff. In linea transitoria si liquida il danno per taglio di alto fusto con lire 700.

REMANZACCO - Colono Iacuzzi Luigi, propr. Mario Onofrio. Si liquidano lire 2000 per lavori e miglioramenti.

S. GIORGIO DI NOGARO - Colono Mariano Luigi, prop. Azienda Agraria A. Brugger. Il proprietario segnerà in credito del colono metà spesa lavorazione con motoaratura, perchè addebitata per intero. Il colono pagherà metà spese acquisto letame. Il latte venduto alla Latteria verrà addebitato metà al colono.

SEDEGLIANO - Colono Andreosso Carlo, prop. Menini Dante. Si liquidano i lavori di miglioramento a tutto 1930 con la somma di L. 1921. Compenato il lavoro del cavallo con quello della vacca.

S. QUIRINO - Colono Dal Molin Daniele, prop. Gaetano delle Vedove. Si dà libertà d'azione alle parti.

SPILIMBERGO - Colono Barzan Virgilio, prop. Mimbelli Costanza ved. De Asarta: Si sono accordati direttamente.

TORREANO - Colono Specogna Eugenio, prop Grion Angelo: Si liquida l'importo di lire 198 per seme medica e riparazione attrezzi.

UDINE - Colono Chiarandini Antonio, prop. Legato Alessio: Si liquidano i lavori di miglioramento con L. 750.

VILLA VICENTINA - Colono Lepore Giuseppe, prop. Caterina de Carli: Si convalida la disdetta. Per l'assunzione della nuova famiglia colonica la proprietaria sentirà il parere delle due organizzazioni.

PRADAMANO - Bracciante Busiz Felice, prop. Zanier Maria Fattori: Si liquida l' importo di L. 378 a tacitazione di ogni avere del bracciante.

POZZUOLO - Bracciante Fasano Giuseppe, prop. Foschiani Valentino: Si liquida l' importo di L. 800 per differenza salario.

RIZZI DI UDINE - N. 3 braccianti, prop. Rigo Pietro: Si liquidano per indennità di licenziamento L. 150 ciascuno.

BASILIANO - Picc. coltivatore Salvador Angelo, prop. De Fent Angelo: Si sono accordati direttamente.

BEIVARS - Piccolo coltivatore Scialino Colombo e Ceccotti Enrico e Valentino, prop. Di Lena Maria: Si determina l'affitto per l'annata 1929-30 in L. 1800. Riduzione effettuata L. 500.

CHIONS - Piccolo coltivatore Verardo Angelo, prop. Cossetti Carlo: Si liquida l' importo di L. 600 per lavori straordinari — Piccolo affittuale Beso Pietro, prop. F.lli Sabbadini: Si riduce l'affitto da L. 10600 a 8000. — Piccolo affittuale Pigat Corrado, prop. Tosolini Sante: Si riduce l'affitto da L. 2500 a 2000 — Piccolo affittuale Casonato Luigi, prop. Cesco Marco: Si riduce l'affitto da L. 1.200 a 1.120 — Piccolo affittuale Bernadetto Domenico, prop. Azzolini Giovanni: Si riduce l'affitto da L. 12.000 a L. 10.000. — Piccolo affittuale Favot Gervasio, prop. Gasparet Giovanni: Si riduce l'affitto da L. 1775 a lire 1625.

MAIANO - Piccolo affittuale Picili Angelo, prop. Burelli Pasquale: Si riduce l'affitto per la annata 1929-30 da L. 1140 a lire 900. — Piccolo affittuale Bortolotti Angelo, prop. Burelli Pasquale: Si riduce l'affitto per l'annata 1929-30 da L. 500 a 400.

SESTO AL REGHENA - Piccolo affittuale Tedesco Agostino, prop. Sartori Antonio: Si riduce l'affitto da L. 9500 a 8075.

CASTELLO DI PORPETTO - Piccolo affittuale Pandolfo Antonio, prop. Turolo Gino: Si riduce l'affitto da L. 2550 a 2000 per l'anno 1930-31.

BUIA - Casaro Ferosutti Agostino, prop. Latteria Sociale Buia: Si riduce la paga di L. 60

MAGNANO - Casaro Patriarca Sante, prop. Latteria Sociale Magnano: Il casaro rinuncia al posto col 10 del prossimo mese. In linea transativa si liquidano L. 200.

POZZUOLO - Casaro Stella Quinto, prop. Latteria Sociale di Pozzuolo: La Latteria pagherà la ricchezza mobile.

IOANNIS - Casaro Peloso Filippo, prop. Latteria Sociale Ioannis: Il salario si riduce del 10 per cento come da contratto.

TORRE DI ZUINO - Impiegato azienda agricola Bosco Cesare, prop. S. A. Bonifiche: Al Bosco vengono date L. 300.

Zona di Cervignano

Nella zona di Cervignano sono state risolte 27 vertenze braccianti con operai interessati numero 116; somme ricuperate a favore dei lavoratori L. 13.927,65.

Impiegati aziende agricole 2, per la somma di L. 675.

Coloni n. 25; somma ricuperata a favore dei coloni L. 30.842,37

Vertenze diverse n. 3.

Un furto a Faugnacco

L'altra notte ignoti ladri, riuscirono a penetrare nel negozio di generi alimentari di Maria Bianchini in De Antoni da Faugnacco, e ad esportare indisturbati, del formaggio, dei salami, ed altra merce, causando alla proprietaria un danno di circa 700 lire.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

Farina per gli artigiani

L'Ufficio Stampa della Segreteria dell'Artigianato Friulano ci comunica:

Nella lotta per il ribasso dei costi la Segreteria delle Comunità Artigiane di Udine ha tenuto il primo posto di battaglia.

Per dar prova tangibile dei ribassi che il Regime si ripromette agli artigiani ed agli operai regolarmente tesserati, la suddetta Segreteria dell'Artigianato Friulano, sede di Udine, via de Rubeis 13, cede kg. 5 di ottima farina da polenta, sanissima e di recente macinazione, verso il rilascio di lire 2,75, cartoccio compreso.

Conferenza per gli ufficiali in congedo

Domani sera venerdì 27 corrente, alle ore 21, nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio di Udine, sarà tenuta da un ufficiale superiore una conferenza sul tema «Organizzazione, caratteristiche e mezzi delle truppe celeri.»

Sono invitati ad intervenire gli ufficiali iscritti ai corsi e tutti gli altri ufficiali in congedo.

Alle Cravatte Rosse in congedo

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, rammenta a tutti i soci che domenica 29 corrente alle ore 9.30 presso la Casa del Combattente, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria.

A tale riunione nessun socio deve mancare.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi giovedì — Mattina: Risotto di spinaci; Filetto di maiale al forno; Contorni.

Sera: Raviolini al consumato; Bollito di manzo o di vitello; Contorni.

ECHI DI CRONACA

Emil Jannings

Il grande tragico della cinematografia mondiale si presenta nella ultima sua grandiosa interpretazione: « L'angelo azzurro » drammatica vicenda d'umanità e di passione tratta da una delle più grandi opere di Sheinrich Mann, il vincitore del «premio Nobel».

Emil Gannings con la sua arte incomparabile raggiunge in questo film l'efficacia più emotiva e la più riuscita pittura di carattere. Interpretazione superba, magistrale che segna nella cinematografia il suo più grandioso successo.

Marlene Dietrich la « Greta Garbo » dello schermo tedesco, crudele e affascinante, completa meravigliosamente la grande interpretazione di Jannings che da oggi ore 16 in poi si proietta al Cinema Teatro Cecchini.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

FEMMINA. — Il grandioso capolavoro degli artisti associati di successo insuperabile con Dolores Del Rio la gaia ed ardita interprete di questo super-film fuori classe 1931. — Principio ore 16.

CINEMA IMPERO

LA VACANZA DEL DIAVOLO. — Vero e grande successo va riportando questo super film italiano al cento per cento con Carmen Boni. — Ore 16.

CINEMA TEATRO CECCHINI

L'ANGELO AZZURRO. — L'attesa colosso sonoro U.F.A. — Il vincitore del premio Nobel: Emil Jannings, il grande tragico dello schermo. — Ore 16.

Colpito da grave ed inesorabile morbo, alle ore 23.30 del 24 corrente si è improvvisamente spento all'età di anni 31

Guerrino Piva
fu Antonio

Segretario Comunale di Campolongo al Torre

funzionario esemplare, fascista della prima ora, amato e stimato dalla popolazione tutta.

Addolorato ne dà il triste annunzio

IL PODESTA'

Conte Vicardo di Colloredo Mels

I funerali avranno luogo il 26 marzo 1931 - IX alle ore 10.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Campolongo al Torre, 25-3-1931, A. IX.

Ringraziamento

Le FAMIGLIE COSMI e DE LUCA' commosse per l'imponentissimo tributo di affetto reso alla loro adorata

Ines

ringraziano assai vivamente le AUTORITA' RAPPRESENTANZE ASSOCIAZIONI e quanti da SAN DANIELE, TRICESIMO e UDINE hanno voluto intervenire alle estreme onoranze della loro Diletta

TRICESIMO, 25 marzo 1931, IX.

Ringraziamento

La FAMIGLIA di

Virginio Bernardis

confortata nello strazio, dal tributo di stima e di affetto con il quale è stata onorata la memoria dell'adorato Estinto, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al suo immenso dolore.

UDINE, 25 marzo 1931.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 8-59

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

" Il braccialetto al piede "

Migliore successo non poteva avere la bellissima recita che ieri sera la nostra simpatica Compagnia Filodrammatica «Città di Udine» ci ha offerto, presentando una novità di Carlo Veneziani: «Il braccialetto al piede».

Il Teatro, già da due giorni esaurito, dimostra sufficientemente la simpatia della quale il pubblico udinese circonda questa schiera di giovani attori affiatati e quanto mai bravi, stretti intorno a quella brillante figura di artista che è Carlo Serafini.

La commedia, molto moderna e un po' arrischiata, almeno nella tesi, è piaciuta molto e sotto sotto il pubblico ha ritrovato il sentimentalismo bonario ch'è caratteristico del Veneziani.

La Blasutig è stata una graziosa donna.... americana ed ha dimostrato con convinzione e come che, salve le apparenze, la buona società nulla ha da rimproverare a coloro che, pur nel gioco dei sensi, conservano l'animo aperto a sentimenti sinceri. Della Marquardi, nelle vesti di zia Gianna, della Del Col — per l'occasione presidentessa adultera — della Magri moglie graziosa e un po' viziata, dobbiamo dire l'efficacia gioiosa della recitazione. E lode ampia a tutti gli altri, al Bianchi simpaticissimo uomo non dano, al Gregoricchio commendatore libertino, al Ganis ottimo interprete della figura d'un segretario.... vittima, innamorata, al Pellegrini dalla facile parlata spagnola, al Fabbrini ch'è stato un innamorato vero e senza fortuna.

A Carlo Serafini, pieno di brio, felice nella recitazione, sobrio e brillante nel gesto, riaffermatosi artista spontaneo, artista per istinto, la nostra lode più ampia e l'augurio che la «Città di Udine», Compagnia tipo del nostro Dopolavoro Provinciale, raggiunga le mete più lontane, i successi più lusinghieri.

G. C.

Nel Dopolavoro del II.o Sestiere

La riapertura del Dopolavoro del terzo Sestiere, ha rimeritato gli artisti che così lodevolmente si prestarono per la riuscita della magnifica festa, e il Presidente Gio Batta Angeli che non ha lesinato nè tempo nè denaro per rendere vieppiù solenne e simpatica tale manifestazione.

Il presidente è riuscito in pochi giorni ad ampliare il teatrino in modo da poter accogliere un numero doppio di persone di quelle che prima poteva contenere.

Egli, tutto dando senza nulla chiedere, ha curato ogni particolare: le decorazioni alle pareti, la sistemazione del palcoscenico la scelta degli artisti. Il teatrino è oggi un magnifico ritrovo per i dopolavoristi, è palestra di svago e di sapere è anche tempio, ove fascisti e dopolavoristi si possono adunare per ricordare i martiri della Rivoluzione.

Alla solenne cerimonia della inaugurazione parteciparono, il Luogotenente Generale Galamini con il suo aiutante, il console generale Piazza, il Podestà on. di Caporiacco, il V. Segretario del Fascio di Udine dott. Luchini, Primo Tonini, membro del Direttorio, l'Ispettore di Zona dottor D'Angelo, molti squadristi e un folto pubblico, mal contenuto dalla sala, che si è dimostrata ancora angusta, per assecondare i desideri di tutti i dopolavoristi. Pronunciò un vibrante discorso il Presidente Angeli, accolto da applausi e complimentato dalle autorità.

Il programma è stato svolto in modo veramente encomiabile suscitando frequenti applausi a scena aperta.

Vada una lode particolare al signor Angeli e l'augurio che il suo sacrificio e le sue benemerenze abbiano sempre ad essere giustamente riconosciute e premiate.

Radiorario giornaliero

Giovedì 26 marzo

Roma-Napoli — Ore 21: Serata italiana di musica e prosa.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: «Ultimo valzer», operetta di O. Strauss.

Stoccolma — Ore 19.45: «Quartetto d'archi», opera n. 59 di Beethoven.

Lipsia — Ore 20: «Il barbiere di Siviglia», di G. Paisiello, opera in 2 atti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone ieri segnalato si è maggiormente intensificato ed ha portato il suo centro sul Mare del Nord dominando tutta l'Europa, esclusa la Russia, ove prevalgono ancora le basse pressioni.

PROBABILITA': il tempo sarà buono specialmente sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sul medio versante Adriatico, ove il cielo sarà in prevalenza sereno, altrove si avranno invece annuvolamenti più frequenti ed estesi sulla bassa Penisola e sulla Sicilia; nebbie sparse in Val Padana, predominio di venti deboli o moderati intorno maestro nelle regioni meridionali e nella Sicilia, fra nord e levante altrove.

TEMPERATURA: generalmente mite.

MARE: mosso.

Consorzio irriguo di Bicinicco

Il contributo di Stato

Portiamo a conoscenza degli agricoltori interessati che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con suo Decreto 27 dicembre 1930 anno IX, ha accordato al Consorzio Irriguo di Bicinicco il contributo dello Stato di lire 35 mila nella spesa sostenuta per irrigare ettari 113 del comprensorio consorziale.

Il detto contributo corrisponde al trentacinque per cento della spesa ammessa aumentata del 10 per cento per spese generali e di progetto e sarà versato in sette annualità costanti, comprensive di una quota di capitale e dell'interesse del sette e venticinque per cento, ciascuna di lire 6000 circa.

Possiamo aggiungere che il pagamento della prima rata, secondo informazioni assunte al Consorzio Ledra - Tagliamento, è già avvenuto e quello delle rate successive avrà luogo il 31 dicembre di ciascun anno a partire dal 1931.

Siamo sicuri che la presente notizia sarà accolta con grande compiacimento non solo dagli agricoltori di Bicinicco direttamente interessato; ma anche da tutti gli irrigatori del Medio Friuli, che pure potendo ascrivere a loro onore di avere provveduto sino ad oggi alla esecuzione delle opere di irrigazione esclusivamente con i loro mezzi attendono ora con comprensibile ansia l'aiuto dello Stato.

Il contributo, primo nella zona, corrisposto al Consorzio di Bicinicco, a breve distanza del collaudo dei lavori, servirà indubbiamente ad infondere slancio, per il sollecito compimento delle opere iniziate ed ormai portate a buon punto dagli irrigatori friulani che avranno modo di apprezzare nuovamente il grande beneficio che loro apporta la provvida legge sulle irrigazioni emanata e applicata dal Governo Fascista.

Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio

Liquidazioni effettuate in febbraio

L'Ufficio Principale di Udine della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al Commercio comunica le seguenti liquidazioni effettuate nel mese di febbraio c. a.:

Colugnatti Ottelio (Ditta Marzano Fran[illegible]) giornate N. 3, lire 35,75 e [illegible] spese medico farmaceutiche [illegible] — De Reggi Pietro [illegible] giornate N. 14, lire [illegible] rimborso spese m. f. lire [illegible] — Fabbro Attilio (Dor[illegible]) giornate n. 6, lire [illegible] spese m. f. lire [illegible] (Ditta fratelli [illegible]) giornate n. 11, lire 66 e [illegible] spese m. f. lire 99 — Era[illegible] (Ditta Coran Antonio) [illegible] 6, lire 69.95 e rimborso [illegible] lire 20.20 — Ottogalli Alessandro (Ditta R. Lotti e C.) per giornate lire 77.10 — Tiziani Attilio (Ditta Plaino Giuseppe) giornate n. 10, lire 266.60 e rimborso spese m.f. lire 41 — Comini Giuseppina (Ditta A. Scalini) per le giornate lire 23.70; rimborso spese m. f. lire 8 — Michencich Giuseppe (Ditta Burghart R.) giornate 30, lire 349.80; rimborso spese m. f. lire 50 — Di Giorgio Umberto (Ditta Zampare Luigi) giornate n. 3, lire 23.35; rimborso spese m. f. lire 48.85 — Gusmai Vincenzo (Ditta I.S.I.A.) giornate n. 6, lire 213; rimborso spese m. f. lire 43.35 — Biasutti Emilio (Ditta L. Agnola e C.) giornate n. 7, lire 46.70; rimborso spese m. f. lire 23.35 — Tell Guglielmo (Ditta Benedetti e Querini), giornate n. 6, lire 30; rimborso spese m. f. lire 40 — Degani Silvio (Ditta Marzano Francesco) giornate, n. 15, lire 255.75; rimborso spese m. f. lire 51 — Gentili Elisabetta (Ditta Contardo Eufemia) giornate n. 64, lire 426,25; rimborso spese m. f. lire 45 — Tomadini Giuseppe (Ditta Francesco Micoli) giornate n. 9, lire 194.95; rimborso spese m. f. lire 66.85 — Bastianutto Domenico (Ditta Croattini Angelo) giornate n. 2, lire 45.70; rimborso spese m. f. lire 22.85 — Cosani Maria (Ditta fratelli Marcigotto) giornate n. 10, lire 78.50; rimborso spese m. f. lire 39.95 — Gabbai Galliano (Ditta Agnola e Mascherin) giornate 2, lire 54; rimborso spese m. f. lire 27 — Zanessi Spartaco (Ditta Sindacato Agricolo Friulano) giornate n. 4, lire 20; rimborso spese m. f. lire 10 — Borroni Elena (Ditta Pravisani Zoilo) giornate n. 4, lire 42.80 — Botri Bianca (Ditta Rezzoli e C.) giornate n. 5, lire 41.65; rimborso spese m. f. lire 3.60 — Benvenuti Giuseppe (Ditta Paolo Morassutti) giornate n. 5, lire 81.40; rimborso spese m. f. lire 24.30 — Prevedello Giuseppe (Ditta I.S.I.A.) giornate n. 6 lire 151.20; rimborso spese m. f. lire 34.80 — Prevedello Giuseppe (Ditta I.S.I.A.) giornate n. 7, lire 176.40; rimborso spese m. f. lire 51.55 — Genero Gina (Cavazzini Dante) giornate n. 1, lire 15 — De Zotti Alberto (Ditta Tolazzi) giornate n. 11, lire 44; rimborso spese m. f. lire 22 — Franchi Italico (Lizzier e Piazzotta) giornate n. 39 lire 556.90; rimborso spese m. f. lire 100.85 — Marcotti Luigi (Ditta Modotti e de Martiis) giornate n. 6, lire 77.10; rimborso spese m.f. lire 27.40 — Mistri Germana (Ditta Mohovich) giornate n. 148, lire 2220; rimborso spese m. f. lire 738.65 — Del Mestre Marco (Ditta Bacchetti Antonio) giornate n. 6, lire 27.40; rimborso spese m. f. lire 13.70 — Galliussi Alfredo (Ditta M. I. C. E.) giornate n. 6, lire 70.50; rimborso spese m. f. lire 38.25 — Aloi Italo (Ditta Bacchetti Antonio) giornate n. 2, lire 29.15; rimborso spese m. f. lire 14.55 — Sessich Isidoro (Ditta Dante Cavazzini) giornate n. 12, lire 319.90; rimborso spese m. f. lire 30 — Rumieri Giovanni (Ditta Sommariva Apolonia) giornate n. 14, lire 261,80; rimborso spese m. f. lire 82 — Pozzo Bruno (Ditta L. Voltan) giornate n. 3, lire 30; rimborso spese m. f. lire 10 — Clocchiatti Angelo (Ditta Zobai Settimio) giornate n. 7, lire 90; rimborso spese m. f. lire 20.40 — Zocchini Mario (Ditta L. Agnola e C.) giornate n. 9; rimborso spese m. f. lire 10 — Liva Francesco (Ditta G. A. Gallussi) giornate n. 4, lire 45.70 — Virgilio Luigi (ditta Chiurlo U. V.) giornate n. 10; lire 200; rimborso spese m. f. lire 100 — De Paulis Romeo (Ditta P. Morassutti) giornate n. 23, lire 50.55 — Roselli Artorige (Ditta Turchetti Domenico) giornate n. 19 lire 309,20 — Pastorutti Attilio (Ditta Turchetti Domenico) giornate n. 13, lire 111.80 — Busetto Giuseppe Liberale (Ditta fratelli Tomadini) giornate n. 13. lire 212.30; rimborso spese m. f. lire 20 — Busetto Pietro (Ditta F.lli Tomadini) giornate n. 27, lire 440.90, rimborso spese m. f. lire 25 — Girardi Francesco (Ditta Lizzier e Piazzotta) giornate n. 60, lire 1459.80 — Bressan Ernesto (Ditta G. Commessatti) giornate 15, lire 250, rimborso pese m f. lire 117.45 — Rumiz Giulia (Ditta Gorizzutti Alice) giornate n. 4, lire 37.20; rimborso spese m. f. lire 18.60 — Benvenuti Giuseppe (Ditta Paolo Morassutti) giornate n. 4, lire 65.10; rimborso spese m.f. lire 25.55 — Martinuzzi Jole (Ditta La Vitrum) giornate 8, lire 80 N Treleani Galliano (Ditta fratelli Pallini) giornate n. 35, lire 525 — Blasoni Luigi (Ditta fratelli Marcigotto) giornate n. 6, lire 10.00 — Castella Ferruccio (Ditta Onofri Edoardo) giornate n. 5, lire 25; rimborso spese m. f. lire 12.50 — Collavizza Antonio (Ditta Linussio Candoni e Da Pozzo) giornate n. 2, lire 56.55 — Londero Provino (Ditta Guseppe De Carli) giornate n. 3, lire 25; rimborso spese m. f. lire 12.50 — Serafini Manlio (Ditta Ettore Serafini) giornate n. 23 lire 383.15; rimborso spese medico farmaceutiche lire 15 — Maresia Giovanna (Ditta Marcellino Ferigo) giornate n. 13, lire 112.60; rimborso spese m. f. lire 35 — Cucchini Maddalena (Ditta De Carli Giusep.) giornate n. 6, lire 60; rimborso spese m f. lire 30 — Berti Antonio (Ditta T. Talmassons) giornate n. 20, lire 333.20; rimborso spese m. f. lire 48.20 — Milocco Adalberto (Ditta P. A. F.lli Piovesana) giornate n. 4, lire 28.55; rimborso spese m. f. lire 18 — Cignolini Illio (Ditta Angelo Linda) giornate n. 15, lire 303.60; rimborso spese m. f. lire 151.80 — Sassano Carlo (ditta Sassano Attilio) giornate n. 19, lire 420.65; rimborso spese m. f. lire 119.90 — Domeneghetti Pietro (Ditta Bazzini Mario) giornate n. 8, lire 187,20; rimborso spese m.f. lire 80 — Rocco Arduino (Ditta Storti G. Batta) giornate n. 17, lire 419.55; rimborso spese m. f. lire 146.95 — Cariussi Elio (Ditta L. Agnola e C.) giornate n. 6, lire 139.95; rimborso spese m. f. lire 69.95 — Concina Evelina (Gorissutti Alice) giornate n. 4, lire 37.20; rimborso spese m. f. lire 18.60 — Valente Natale (Ditta Albergo Italia) giornate n. 6, lire 96; rimborso spese m. f. lire 20 — Zenarolla Irma (Ditta A. Pacini) giornate n. 3, lire 34; rimborso spese m. f. lire 17 — Colussi Sigismondo (Ditta F.lli Dell'Oglio e C.) giornate n. 4, lire 68.55; rimborso spese m. f. lire 34.25.
borso spese m. f. lire 34.25 — Galliussi Alfredo (Ditta M.I.C.E.) giornate 3 lire 37 95; rimborso spese m.f. lire 18.95 — Pozzo Solidea (Ditta Luigi Voltan) giornate 3 lire 30; rimborso spese m. f. lire 10.

Acconti

Inoltre sono stati pagati i seguenti acconti:

Visentin Aldo (Ditta Bertoli) lire 250 — Prete Augusto (Ditta P. Piussi) lire 1050 — Smeacetto Luigi (Ditta R. Lotti e C.) lire 500 — Mulloni Angelina (Ditta Montagna L.) lire 100 — Piva Augusto (Ditta A. P. Tomadini) lire 700 — Bianca M. d'Aulizio (Ditta G. Commessatti) lire 300 — Fracasso Ferruccio (Ditta A. Scalini) lire 600 — Feruglio Pietro (Ditta Sassano Attilio) lire 400 — Eder Giuseppina (Ditta L. Facci) lire 170 — Degano Antonio (Ditta Cucchiaro G. B.) lire 300 — Trani Giuseppe (Albergo Italia) lire 150 — Turchetto Silvino (Turchetto Iginio) lire 200 — Martinuzzi Jole (Ditta La Vitrum) lire 250 — Lodolo Alfredo (Ditta Masolini e C.) lire 250.

Riepilogando, nel mese di febbraio c. a. sono state indennizzate giornate n. 915 per un importo complessivo a saldo di lire 14210 45 centesimi.

Per acconti è stata pagata una somma di lire 6070.

Totale indennizzi L. 20.280,45.

SPORT

La II.a marcia motociclistica di regolarità

Modifica del percorso

Ferve il lavoro di organizzazione alla Sede del Moto Club di Udine che nulla trascura perchè la II.a Marcia a regolarità riesca un modello del genere ed assicuri a tutti i concorrenti che si prevedono in numero fortissimo, uno svolgimento regolare e ordinato.

Le cattive condizioni in cui ritrovano le strade della Val Calda hanno costretto gli organizzatori a modificare come segue il percorso della gara:

Udine — Martignacco — Fagagna — S. Daniele — Ragogna — Pinzano — Valeriano — Lestans — Sequals — Spilimbergo — Toppo — Travesio — Castelnuovo — Almadis — Clauzetto — Ropa — Cerchia — Pielungo — Anduins — Forgaria — Peonis — Alesso — Cavazzo — Tolmezzo — Casanova — Zuglio (ponte) — Cedarchis e Tolmezzo, poi riprende il percorso già reso noto.

Riunione del Comitato esecutivo

Stasera alle ore 21 presso la Sede Sociale (Albergo Toppo) avrà luogo la riunione del Comitato Esecutivo della II Marcia Motociclistica, sotto la presidenza del signor Ugo Degani.

Si prega vivamente di non mancare.

Riunione del Club Ciclistico Udinese

Questa sera 26 corrente tutti i soci del Sodalizio Ciclistico del IV Sestiere «Giovanni Gorin» sono invitati alla riunione presso la sede sociale (Albergo Telegrafo) alle ore 20.30.

Lo scopo della riunione, è per prendere disposizioni circa la riunione in pista del prossimo 5 aprile.

Il Gran Premio della strada a Cervignano

Per incarico del Comitato Regionale Giuliano viene organizzata in Cervignano del Friuli per il giorno 29 marzo 1931 alle ore 10 antimeridiane la «Eliminatoria Provinciale per il Gran Premio della Strada» che si svolgerà con qualunque tempo su un percorso di circa 3000 metri. A questa manifestazione di propaganda potranno prendere parte tutti i non tesserati e gli atleti tesserati da non più di un anno (Categoria Allievi della F. I. D. A. L.).

I primi tre classificati saranno ammessi alla «Eliminatoria Regionale» che si svolgerà a Trieste nel mese p. v. a spese del Comitato Regionale.

Le iscrizioni si ricevono anche per iscritto, previo pagamento della tassa di lire 2, presso il Dopolavoro Comunale.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1. classificato medaglia vermeille media; 2. classificato medaglia argento grande; 3. classificato, medaglia argento media; 4. classificato, medaglia argento piccola; 5. classificato medaglia bronzo grande; 6. classificato medaglia bronzo media.

Beneficenza

A mezzo " Giornale del Friuli "

Alla Congregazione di Carità: in memoria di Ines Cosmi De Luca: Severino Stroili L. 10; Eligio Brabez 5.

Altre offerte

Alle Orfanelle di Via Rivis. — La Direzione e i Signori Insegnanti della Scuola «Benito Mussolini» hanno offerto L. 83 per onorare la memoria del signor Antonio Toso padre della collega signorina Elisa.

Alla «Scuola e Famiglia» — In morte di Ines Cosmi De Luca: Ida e dr. Italo Grasso Biondi 10.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente cav. dottor Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Ferlan — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Audace furto a Remanzacco

Nella notte dal 14 a 15 gennaio u. s., audaci ladri, dopo aver rotto l'inferriata di una finestra, penetrarono nel negozio di generi alimentari e privative di Guido Moreale, a Remanzacco, riuscendo indisturbati ad asportare un quantitativo di merce varia per un valore superiore alle 4000 lire, trasportando poi la refurtiva con un carretto in aperta campagna, nascondendola sotto alcuni covoni di canne di granoturco.

I carabinieri di Cividale, esperite pronte indagini rintracciarono la refurtiva e trassero in arresto i colpevoli e cioè: Umberto Bortolotti fu Giovanni d'anni 26, Renato Di Gallo di Vittorio di anni 20 da Moggio Udinese e Bruno Bragutti di Giordano d'anni 24 da Palmanova.

Costoro, comparsi ieri dinanzi al Tribunale furono condannati: il Bortolotti a 2 anni 5 mesi di reclusione, più un sesto di segregazione cellulare nonchè un anno di vigilanza speciale, il Di Gallo ad un anno e 8 mesi di reclusione; il Bragutti fu assolto per insufficienza di prove.

Per un sacco di avena

La sera del 20 corrente mese, ad ora molto tarda, tale Lorenzo Mulloni fu Angelo di anni 28, fu sorpreso in v. Cividale mentre accompagnava una bicicletta con sopra un sacco di avena.

Vistosi oggetto di particolare osservazione, il Mulloni abbandonò bicicletta ed avena e si diede a precipitosa fuga.

Fu accertato poi che l'avena era stata rubata ad Antonio Ferlan trattore in Via Cividale, da un magazzino posto accanto all'esercizio.

Il Mulloni, facilmente identificato, fu in seguito arrestato e ieri citato a comparire in Giudizio.

Fu ritenuto colpevole di furto e come tale condannato a 4 mesi di reclusione col beneficio della condizionale per 5 anni.

Corte d'Appello di Trieste

Una dose rincarata

L'altro giorno è stata discussa alla Corte d'Appello di Trieste la causa dell'ex ufficiale esattoriale di Caporetto, Fantoni Raffaele, di Daniele, di anni 31, nativo di Gemona, contro la sentenza 20 febbraio 1930, del Tribunale di Gorizia, che lo condannava a mesi quattordici perchè colpevole di peculato e a lire 350 di multa.

Sentite le parti avv. Freschinis per l'imputato e avv. rag. Allatere per la parte civile dell'Esattoria, titolare Gaggia cav. Riccardo di Udine, la Corte, ritenute le prove sufficienti, condannava per peculato il Fantoni a mesi undici e giorni quindici colla interdizione dagli uffici e a tutte le spese di primo e secondo grado.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 30 per parola minimo 20 parole — Tassa governativa in più.

CEDESI SARTORIA avviata con o senza mobilio posizione centro Udine. Rivolgersi Via Cussignacco N. 33 int. 2.

IN GUARDIA dai pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati PARAFULMINI DISSOLVENTI della Premiata DITTA ERGON di Ancona, Via 20 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

IL PORTAINNESTO 5 B.B. KOBER S'IMPONE NELLA RICOSTITUZIONE VITICOLA: è adatto per tutti i terreni, tollera fino al 76 per cento dicalce, ha facilità di attecchimento, elevata vigoria di sviluppo, spiccato potere produttivo, marcata precocità di maturazione.
Presso la premiata **AZIENDA AGRICOLA ITALIA TOPPANI ved. CELLA — RUDA** (Posta Villa Vicentina) troverete **VITI INNESTATE SOLTANTO SU 5 B. B. KOBER** nelle migliori varietà di uve da vino e da tavola.
Listino gratis a richiesta.

MOTOCICLETTA ottima marca, piena efficenza, possibilmente fanaleria elettrica, cercasi se vera occasione.
Scrivere: Cassetta N. 1, Ufficio Pubblicità Giornale del Friuli.

OCCASIONE CONTANTI cercasi Camioncino esclusi intermediari. Scrivere: Cassetta N. 12 Ufficio Pubblicità «Giornale del Friuli».

STUDIO due locali pianoterra o primo piano, cercasi subito. — Posizione centralissima. Scrivere Cassetta 6 Ufficio Pubblicità — Giornale del Friuli.

TUTTE LE PIANTE da frutto e tutte le piante ornamentali. — Visitate lo Stabilimento S.A.O. Piazzale di Porta Venezia — Udine — Tel. N. 6.

VENDESI VILLINO *in Udine, Viale Venezia*, di compendio fallimentare. Per informazioni rivolgersi al Curatore *avv. Ant. Biasotti* Via Vittorio Veneto, 38. Udine.

VENDESI sala da pranzo e camera matrimoniale come nuove. Occasione. — Scrivere Cassetta 2 Pubblicità «Giornale del Friuli».

Stato Civile di Udine

Denuncie di nascita

Dal 24-25 marzo 1931

Nati maschi N. 1. Nate femmine n. 1. Totale N. 2

Pubblicazioni di matrimonio

Casseltini Giuseppe cordaio con Del Zotto Maria casalinga — Strizzolo Guerrino facchino con Zorzini Emma casalinga — Francovig Antonio dottore in scienze agrarie con Serafini Ester casalinga.

Denuncie di morte

De Giorgi Filomena vedova Turini fu Luigi di anni 71 casalinga — Pellegrini Giustina ved. Peressotti fu Francesco di anni 62, casalinga — Bertolini Pietro fu Paolo di anni cinquanta contadino — Uchini Ciro di giorni 11 — Vicario Giacomo fu Giuseppe d'anni 30 bracciante — Quaino Nicolò fu Lazzaro di anni 39 bracciante — Bianchetti Tolò Ermenegilda fu Felice di anni 47 casalinga — Bargnesi Elio di Luigi di anni 20 aviere — Del Zotto Bruno di Giulio di anni 17 fornaio — Adami Luigia vedova Codutti fu Giuseppe di anni 78 casalinga.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 25

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni odierne.

Frumento. — Andamento fermo. Apertura: contante 104; maggio 103,25; luglio 91,65. Chiusura maggio 103,30; luglio 92.50.

Granoturco. — Andamento sostenuto. Apertura: maggio 45,70 luglio 43. Chiusura: maggio 46 luglio 43.

Riso. — Molti affari. Apertura maggio 104.40; luglio 108.50. Chiusura: maggio 106,05; luglio 109.65

Risone. — Andamento fermo. Apertura: maggio 72,60; luglio 77. Chiusura: maggio 73,00; luglio 78.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	MILANO 25
Rend. 3.50%	72.75	72.00
Consol. 5%	82.65	82.65
Prest. Littor.	[illegible]	82.05
Obbl. Venezie	81.—	
Francia	74.70	74.60
Svizzera	367.50	[illegible]
Londra	92.75	92.74
New York	19.06	[illegible]
Berlino	455.—	[illegible]
Vienna	268.50	268.50
Romania	11.57	11.35
Belgio	266.—	265.70
Spagna	205.	203.75
Praga	56.57	56.60
Ungheria	333.25	[illegible]
Albania	368.—	[illegible]
Jugoslavia	33.60	33.55
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*